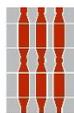


**Regione Umbria**

Giunta Regionale

**La valutazione dei progetti  
"SMART - percorsi formativi a  
supporto della specializzazione  
intelligente e dell'innovazione del  
sistema produttivo regionale"**



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

**La valutazione dei progetti  
“SMART – percorsi formativi a  
supporto della specializzazione  
intelligente e dell’innovazione del  
sistema produttivo regionale”**

giugno 2018



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Direzione regionale programmazione, affari internazionali ed europei.  
Agenda digitale, agenzie e società partecipate

Lucio Caporizzi

Direttore

Marta Scettri

Responsabile Servizio valutazione e verifica degli  
investimenti pubblici

Questo Rapporto di valutazione è stato realizzato nell'ambito di un contratto stipulato tra la Regione Umbria e la società EXPRIN s.r.l. (determinazione dirigenziale n. 13426 del 12 dicembre 2017).

## **Autori**

Marialuisa Di Bella

Elisa Lorenzi

Mario Manduca

Alfredo Monte

Lucia Napolitano

Si ringraziano i colleghi del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE e innovazione di sistema e del Servizio Programmazione politiche e servizi per il lavoro, per il materiale e i chiarimenti forniti.

# Indice

Prefazione .....	5
1 Premessa e nota metodologica.....	7
2 Il contesto di riferimento in cui si inseriscono gli interventi “SMART - percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”.....	9
2.1 Il quadro programmatico .....	9
2.2 Il contesto socio-economico .....	13
3 L’Avviso SMART e i progetti attivati .....	19
3.1 L’Avviso SMART: finalità, obiettivi e principali contenuti .....	19
3.2 I progetti attivati nell’ambito della prima scadenza .....	21
3.3 Gli allievi coinvolti .....	23
4 L’indagine sui destinatari.....	33
4.1 Il gradimento sull’esperienza realizzata.....	33
4.2 Le aspettative prima dell’intervento .....	39
4.3 L’interesse e l’utilità percepita .....	41
4.4 Punti di forza e criticità .....	44
4.5 Conclusione dei progetti e prospettive per il futuro.....	45
5 L’integrazione FSE – FESR: l’Avviso SMART e la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente - RIS3 .....	49
6 Riflessioni conclusive e suggerimenti per il futuro .....	59
Allegato .....	67



## Prefazione

La necessità e l’importanza di investire nel capitale umano per favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali in Umbria – e in particolar modo delle imprese operanti negli ambiti produttivi più aperti alle innovazioni e all’internazionalizzazione – è già stata avvertita dall’amministrazione regionale nelle precedenti fasi di programmazione comunitaria. Risale ad aprile 2006 il primo bando per assegni di ricerca per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico, finanziato con i fondi del Programma operativo regionale Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo - FSE e con le risorse del CIPE dell’Accordo di programma quadro *Ricerca* stipulato nel maggio 2005, nell’ambito dell’Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Umbria. Successivamente, a questo primo bando hanno fatto seguito altri avvisi, le cui regole operative sono state messe a punto tenendo presente non solo le specifiche esperienze maturate ma anche le difficoltà evidenziate dalle imprese (in altre misure regionali a loro favore) nel reperire figure professionali adeguatamente qualificate che potessero stimolare, accompagnare, supportare e consolidare interventi innovativi nelle accezioni più ampie all’interno delle organizzazioni.

La novità principale nell’attuale fase di programmazione 2014-2020 consiste nell’aver introdotto come condizione preliminare per poter accedere ai finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale l’adozione di strategia regionale di *Smart Specialization* (RIS3). Richiesta dai regolamenti comunitari e adottata dalla Regione Umbria a luglio 2014, la RIS3 regionale si pone l’obiettivo generale di attivazione delle potenzialità locali facendo leva su *asset* regionali, talenti, attraverso l’accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità. Gli ambiti di specializzazione nei quali intervenire prioritariamente sono l’agroalimentare, il settore della scienza della vita, la chimica verde, il settore energetico, la fabbrica intelligente/industria aerospaziale.

Questo contesto programmatico ha reso indispensabile il rafforzamento dell’integrazione tra le politiche regionali a favore delle imprese (finanziate con il Fondo europeo di sviluppo regionale) e le politiche per gli apprendimenti rivolte alle persone – siano disoccupati, inoccupati, occupati – per favorire l’acquisizione, la crescita e il miglioramento delle competenze finanziate con il FSE. È stato ritenuto infatti che solo attraverso strategie multisettoriali e integrate, basate sulle specializzazioni territoriali e l’internazionalizzazione dei mercati, l’investimento nelle competenze può dare luogo a prospettive di occupazione duratura delle risorse umane qualificate e formate in settori dell’economia regionale che presentano opportunità di crescita, di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale e di specializzazione intelligente. Dall’altro lato, solo mettendo a disposizione delle imprese del capitale umano qualificato è possibile massimizzare l’efficacia degli incentivi concessi per contrastare le criticità del tessuto produttivo regionale come il sottodimensionamento aziendale, la difficoltà nello sviluppo di processi produttivi/prodotti innovativi, il basso grado di apertura all’estero e il basso tasso di introduzione di brevetti.

Ed è in quest’ottica di perseguire una maggiore efficacia delle politiche di sviluppo regionale

che è stato programmato l’Avviso “SMART - percorsi formativi a supporto della specializzazione e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”, i cui primi risultati sono presentati in questo rapporto.

Come richiamato nel presente rapporto di valutazione, “... Smart contempera quindi, integrandole fra loro, due finalità: 1) accrescere l’occupabilità dei destinatari e 2) rispondere alla domanda di lavoro dei settori innovativi dell’economia umbra.”

L’Avviso – emanato a febbraio 2016 con due scadenze (maggio 2016; febbraio 2017) – si riferisce agli ambiti: Mantenimento intelligente, con progetti che intendono favorire processi di innovazione continua e diffusa, anche in ambito sociale, oltretutto supportare l’utilizzo di risultati di ricerca e di innovazione ai settori tradizionali; e Sperimentazione, con progetti finalizzati alla diffusione dell’innovazione e dei risultati della ricerca nei settori in cui il potenziale competitivo è maggiore e/o relativi alle tecnologie abilitanti fondamentali e della cultura dell’internazionalizzazione nelle PMI. I risultati migliori in termini di gradimento e di utilità da parte dei partecipanti sono stati raggiunti nei corsi dell’ambito Specializzazione, rispetto ai corsi Mantenimento intelligente.

Per quanto riguarda le criticità segnalate nel rapporto di valutazione, se ne sottolineano in particolare due. Le agenzie formative hanno fatto presente alcune difficoltà nel reperire i candidati a partecipare alle loro proposte formative, probabilmente da mettere in relazione al carattere innovativo e sperimentale delle attività proposte, che forse non sono state comprese fino in fondo e sono state accolte con una certa diffidenza da parte della platea dei potenziali beneficiari. Inoltre, ulteriori difficoltà delle agenzie formative si sono verificate nella fase di tirocinio “sia per la necessità di reperire, in molti casi, aziende ospitanti diverse da quelle individuate in fase di presentazione dei progetti, sia per la difficoltà di intervenire – già in fase di progettazione – su ambiti e settori innovativi (es. scienze della vita) in cui le agenzie formative hanno probabilmente minore esperienza e non dispongono di *network* consolidati.” È interessante tuttavia richiamare che già nella seconda scadenza dell’Avviso, tuttora in corso di svolgimento, l’attenzione e la partecipazione al progetto sono aumentate sia da parte dei potenziali candidati che da parte delle imprese del territorio.

È importante inoltre che la revisione della strategia di specializzazione intelligente si focalizzi con maggiore evidenza sulle risultanze della presente valutazione e sulla risorsa umana, sulle politiche attive ad esse rivolte con particolare riferimento a quelle concernenti gli apprendimenti, alimentando in tal modo un circuito virtuoso che rafforzi sempre di più l’integrazione tra gli strumenti rappresentati dai fondi strutturali e ne ottimizzi gli utilizzi.

Questo conferma quanto sia importante per l’amministrazione regionale continuare a investire in quest’area di interventi, tenendo conto dei suggerimenti e delle raccomandazioni che la valutazione può offrire al decisore pubblico per capire come programmare e far funzionare al meglio gli interventi per aumentare l’occupazione e la ricchezza dell’Umbria.

*Sabrina Paolini*

Dirigente Servizio Programmazione,  
indirizzo, monitoraggio, controllo FSE e innovazione di sistema

# 1 Premessa e nota metodologica

La valutazione tematica descritta nel presente documento si riferisce al progetto “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”, avviato dalla Regione Umbria con Avviso del 25 febbraio 2016, che prevedeva una prima scadenza, a maggio 2016, e una seconda scadenza, a gennaio-febbraio 2017. Si precisa che la valutazione è stata eseguita soltanto per la prima scadenza, nel periodo in cui i percorsi di tirocinio erano ancora in fase di completamento.

Con il presente Rapporto si vuole fornire, con i limiti dovuti alla parziale conclusione dell’intervento, una prima valutazione dell’efficacia e dell’efficienza del progetto, attraverso la stima dei risultati ottenuti e la verifica dell’adeguatezza degli strumenti attivati, così da poter individuare i punti di forza e di debolezza per il miglioramento di eventuali interventi futuri.

Per la rilevazione dei dati sono stati utilizzati un *mix* di tecniche e strumenti di indagine, con un approccio metodologico a carattere partecipativo, che ha favorito il coinvolgimento attivo dei soggetti interessati all’iniziativa – servizi regionali promotori e gestori, agenzie formative attuatrici e allievi destinatari.

L’analisi *desk* dei dati e della documentazione disponibile è stata, infatti, integrata attraverso la raccolta diretta di informazioni aggiuntive, mediante:

- il confronto costante con i referenti dell’Amministrazione;
- un *focus group* rivolto ai soggetti attuatori e finalizzato a raccogliere informazioni su diverse dimensioni di indagine (stato di avanzamento dei progetti; criticità, punti di forza e soluzioni adottate; risultati raggiunti; indicazioni per il miglioramento);
- uno strumento di rilevazione delle caratteristiche degli allievi, compilato dai soggetti attuatori;
- un questionario rivolto agli allievi e volto a rilevare informazioni su diversi aspetti inerenti il corso frequentato (livello di gradimento, aspettative, coerenza e adeguatezza del percorso, criticità e punti di forza, sviluppi per il futuro, possibili aree di miglioramento).

L’analisi ha consentito la produzione in itinere di un documento, che è stato presentato ai referenti regionali nell’ambito di un seminario: grazie a questo proficuo confronto e alcuni ulteriori approfondimenti nell’analisi dei dati, si è potuti arrivare a formulare le proposte di miglioramento che chiudono il presente rapporto di valutazione.

Il Rapporto finale è articolato nei seguenti aspetti:

- analisi del quadro programmatico (cfr. cap. 2.1);
- analisi del contesto socio-economico di riferimento (cfr. cap. 2.2);
- presentazione dell’Avviso e quadro riepilogativo dei progetti attivati e delle caratteristiche dei partecipanti (cfr. cap. 3.1 - 3.3);
- risultati della valutazione dei progetti da parte dei destinatari, per livello di gradimento, aspettative, interesse e utilità, punti di forza e debolezza e valutazione dei passaggi conclusivi dei progetti (cfr. cap. 4);

- focus valutativo incentrato sull’integrazione fra FSE e FESR e, in particolare, sulla coerenza fra le proposte progettuali e la Strategia di specializzazione intelligente - RIS3 (cfr. cap. 5);
- riflessioni conclusive e raccomandazioni per il futuro (cfr. cap. 6);
- in allegato, la griglia del questionario d’indagine.

## 2 Il contesto di riferimento in cui si inseriscono gli interventi “SMART - percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”

### 2.1 Il quadro programmatico

Gli interventi finanziati con l’Avviso “SMART - percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale” rientrano nell’ambito del Programma Operativo (POR) Umbria FSE 2014-2020 e si pongono in coerenza con gli obiettivi del quadro programmatico regionale e della Strategia *Europa 2020*. L’Unione Europea approvando la strategia per la crescita *Europa 2020*, finalizzata ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, si è posta traguardi ambiziosi nei cinque settori: occupazione, ricerca e sviluppo, istruzione, clima/energia e integrazione sociale.



Alla realizzazione della Strategia *Europa 2020* concorre la politica di coesione - una delle 13 politiche settoriali dell’Unione europea - promuovendo la coesione economica, sociale e territoriale.

L’Italia, in linea con i Regolamenti europei, ha definito un Accordo di Partenariato che delinea la strategia nazionale di impiego dei Fondi per il periodo di programmazione 2014-2020, esplicitandola in *risultati attesi* e *azioni da sostenere* e definendo una serie di target percentuali da raggiungere:

- occupazione: tasso di occupazione tra il 67%-69% (per la fascia di età compresa fra i 20 e i 64 anni);
- R&S: Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 1,53% del PIL dell’UE;
- cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale: riduzioni delle emissioni di gas serra del 13% rispetto al 1990; 17% del fabbisogno di energia da rinnovabili;

- istruzione: riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al 15-16%; aumento della partecipazione al 26-27% dei 30-34enni con un’istruzione terziaria;
- lotta alla povertà e all’emarginazione: riduzione di almeno 2 milioni e 200mila persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.

In coerenza con la Strategia *Europa 2020*, nell’Accordo di Partenariato l’attenzione si focalizza sugli 11 obiettivi tematici (OT) definiti dai Regolamenti comunitari; inoltre, vengono definiti 51 Programmi operativi FESR e FSE (51,7 miliardi di euro) attraverso i quali attuare la strategia di intervento UE in Italia: 12 Programmi operativi nazionali (PON); 39 Programmi operativi regionali (POR).



### Macro-aree di intervento individuate dal Quadro Strategico Regionale 2014-2020

<i>Macro-aree</i>	<i>Obiettivi tematici</i>	<i>Fondi</i>
<b>A. Ricerca, innovazione e competitività del sistema regionale</b>	1. Ricerca e Innovazione	FESR - FEASR
	2. Tecnologie dell’informazione e della comunicazione	
	3. Competitività delle PMI	
<b>B. Ambiente e cultura</b>	4. Economia a basse emissioni di carbonio	FESR - FEASR
	5. Lotta ai cambiamenti climatici	FEASR
	6. Ambiente ed efficienza delle risorse	FESR - FEASR
<b>C. Lavoro, qualità della vita e inclusione sociale</b>	7. Occupazione e mobilità	FSE - FEASR
	8. Inclusione sociale	
<b>D. Istruzione, formazione e competenze</b>	9. Istruzione e formazione più efficaci	FSE - FEASR
	10. Amministrazione pubblica più efficiente	FSE

Fonte: analisi documentale

La Regione Umbria, in un contesto di programmazione unitaria (Quadro Strategico Regionale 2014-2020), ha elaborato la strategia regionale, intesa quale definizione delle sfide da assumere per impostare correttamente le scelte programmatiche e gli obiettivi di sviluppo regionali, anche con riferimento al conseguimento da parte dell’Italia degli obiettivi di *Europa 2020*, ai quali la Regione Umbria concorre. Sono state individuate dalla Regione Umbria quattro macro-aree di intervento, connesse agli obiettivi tematici comunitari, rispetto alle quali vengono utilizzati in misura complementare e sinergica i diversi fondi.

In particolare il **POR Umbria FSE 2014-2020**, con una dotazione finanziaria pari a circa 237 milioni di euro, persegue la finalità di rafforzare il capitale umano regionale, intervenendo sul fronte della creazione e della salvaguardia dell’occupazione; dell’inclusione sociale, del contrasto alla povertà e della vulnerabilità dei singoli e delle famiglie; della promozione della partecipazione dei cittadini ai percorsi di istruzione lungo tutto l’arco della vita, nonché del rafforzamento della Pubblica Amministrazione.

### **POR Umbria FSE 2014-2020 – Articolazione per Asse e Obiettivo specifico**

<i>Asse</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Dotazione (Euro)</i>
<b>I. Occupazione (OT 8)</b>	Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	107.167.770
	Aumentare l’occupazione dei giovani	
	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	
<b>II. Inclusione sociale e lotta alla povertà (OT 9)</b>	Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale	55.526.158
	Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	
	Rafforzamento dell’economia sociale	
	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	
<b>III. Istruzione e formazione (OT 10)</b>	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	56.668.672

**Valutazione dei progetti “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”**

<i>Asse</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Dotazione (Euro)</i>
	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	
	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	
	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	
<b>IV. Capacità istituzionale e amministrativa</b>	Supporto al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione che gestisce il programma operativo, per migliorare il livello dei servizi offerti ai cittadini	9.140.108
<b>V. Assistenza Tecnica</b>	Sostenere e migliorare l'esecuzione del programma operativo regionale in tutte le sue fasi	9.026.094
<b>Totale</b>		<b>237.528.802</b>

*Fonte: analisi documentale*

Il **POR Umbria FESR 2014-2020**, con una dotazione complessiva pari a oltre 356 milioni di euro, interviene in misura complementare, focalizzandosi principalmente sui seguenti Obiettivi tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- promuovere la competitività delle PMI;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

In particolare, i regolamenti comunitari hanno posto l'adozione di una *Strategia di Smart Specialisation (RIS3)*, quale condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti del FESR. Nello specifico, la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Umbria (RIS3)<sup>1</sup> declina le priorità del Quadro Strategico Regionale 2014-2020 in tema di innovazione, ponendosi l'obiettivo generale di *attivazione delle potenzialità locali facendo leva su asset regionali, talenti, attraverso l'accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità*, agendo in alcuni ambiti di specializzazione prioritari (agroalimentare, scienza della vita, chimica verde, energia, fabbrica intelligente/industria aerospaziale)<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> La strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente – Regione Umbria (Dgr nr. 888 del 16 luglio 2014).

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli sulla Strategia di specializzazione intelligente e sull'integrazione FSE-FESR si rinvia allo specifico approfondimento (cfr. cap. 5).

## 2.2 Il contesto socio-economico

La regione Umbria ha risentito del contesto di bassa crescita e di recessione, che hanno caratterizzato l’economia europea e nazionale, con pesanti ripercussioni in termini di flessione del PIL e d’impatto sul mercato del lavoro e sul tessuto socio-economico e imprenditoriale della regione. Questo quadro di generale difficoltà ha quindi influito sulla programmazione del Programma Operativo Regionale e sulla definizione della strategia regionale (cfr. par. 2.1).

Di seguito si propone una sintetica analisi di alcuni dati, che consente di delineare il contesto in cui si sono inseriti gli interventi oggetto di valutazione.

L’Umbria, pur presentando una situazione migliore rispetto alla media nazionale, ha visto una sostanziale riduzione dei livelli di occupazione e una forte crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile. Solo nel corso degli ultimi anni, il mercato del lavoro, dopo un lungo periodo di difficoltà, ha evidenziato segnali di debole ripresa.

### Principali indicatori del mercato del lavoro (2012-2017)

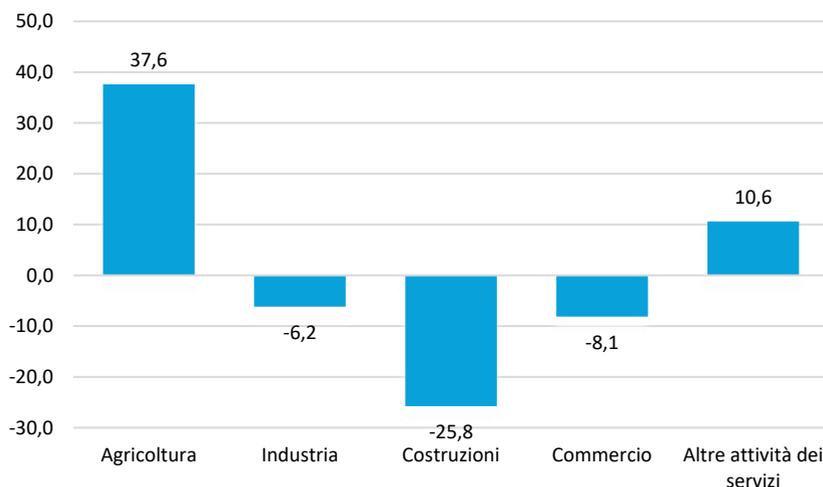
	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Italia</i>						
Tasso di attività	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4
Tasso di occupazione	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0
Tasso di disoccupazione	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2
Tasso di disoccupazione giovanile	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7
<i>Umbria</i>						
Tasso di attività	68,1	68,0	69,0	70,6	69,5	70,5
Tasso di occupazione	61,5	60,9	61,0	63,1	62,7	62,9
Tasso di disoccupazione	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5
Tasso di disoccupazione giovanile	34,6	37,2	42,5	38,7	33,1	30,8

Fonte: Istat

Il tasso di occupazione, che scende nel 2013 al 60,9%, inizia a crescere negli anni successivi e, nel 2017, si attesta al 62,9% (71% per gli uomini e 55,1% per le donne), evidenziando un incremento degli occupati pari a circa 5.800 unità.

La crescita, nel periodo 2012-2017, ha riguardato le *altre attività dei servizi* (+ 16.798 occupati) e l'*agricoltura* (+ 3.901 occupati), a fronte di una significativa flessione degli altri comparti: *industria* (- 4.661 occupati), *costruzioni* (-7.743 occupati) e *commercio* (- 6.406 occupati).

### Occupati - Variazione percentuale 2012-2017 per settore di attività



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il tasso di disoccupazione, dopo una flessione nel periodo 2012-2016, registra una nuova crescita nel 2017, continuando ad attestarsi su livelli (10,5%) superiori al periodo pre-programmazione. Elevata rimane anche la disoccupazione di lunga durata (12 mesi e oltre), che nel 2017 si attesta al 5,2%, a fronte del 3,9% del 2012. Miglioramenti sostanziali interessano la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che, dopo aver toccato il valore più elevato nel 2014 (42,5%), si riduce progressivamente negli anni successivi, continuando comunque ad attestarsi su livelli elevati (30,8%).

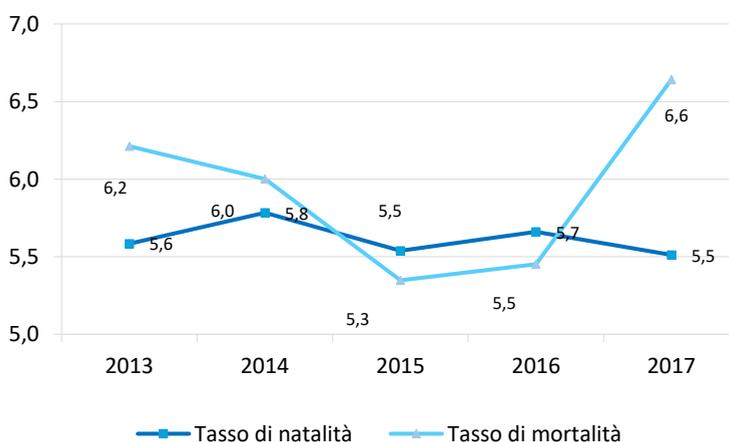
Il clima di difficoltà si è riflesso anche sul sistema produttivo che, nel corso degli ultimi anni, a causa di un tasso di mortalità delle imprese superiore al tasso di natalità (con l’eccezione delle annualità 2015 e 2016), ha visto una significativa riduzione del numero di imprese attive, passate dalle 83.115 del 2012 alle 80.239 del 2017.

### Imprese registrate, attive, iscritte, cessate per annualità (2012-2017)

Imprese	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Registrate	96.138	95.493	95.191	95.375	95.593	94.527
Attive	83.115	82.050	81.482	81.156	81.039	80.239
Iscritte	5.455	5.369	5.523	5.272	5.399	5.269
Cessate	5.622	5.972	5.731	5.091	5.200	6.350

Fonte: Infocamere

### Tasso di natalità e di mortalità delle imprese (2012-2017)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

In Umbria, in linea con il contesto nazionale, si registra inoltre un ritardo in termini di innovazione. Il *Regional Innovation Scoreboard*, indicatore elaborato dalla Commissione Europea, che fornisce una valutazione comparativa di tutte le regioni europee in materia di innovazione, inserisce l’Umbria fra i *moderate + innovators*: caratterizzata da punteggi inferiori alla media europea nella maggioranza delle dimensioni analizzate e all’ottavo posto tra le regioni italiane, evidenziando però che nel periodo 2011-2017 si è registrato un rilevante incremento del livello di innovazione (variazione 2011-2017: 5,7).

**Regional Innovation scoreboard – ranking regionale**

Regioni	Index 2017	Var. 2011-2017	Livello di innovazione
Friuli Venezia Giulia	0,399	3,6	<i>Moderate + innovator</i>
Lombardia	0,365	-0,8	
Emilia Romagna	0,363	-1,6	
Veneto	0,360	0,2	
Piemonte	0,360	0,6	
Trento	0,356	1,3	
Toscana	0,343	6,6	
<b>Umbria</b>	<b>0,337</b>	<b>5,7</b>	
Lazio	0,334	-2,9	
Marche	0,315	0,8	
Bolzano	0,304	2,6	
Liguria	0,298	4,1	
Abruzzo	0,293	3,2	
Molise	0,277	4,9	
Valle d'Aosta	0,274	-1,3	
Puglia	0,266	-0,6	<i>Moderate - innovator</i>
Basilicata	0,263	0	
Campania	0,262	-1,5	
Calabria	0,262	7,7	
Sardegna	0,238	-1,1	
Sicilia	0,233	-1,9	

Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2017

In particolare, evidenzia *performance* superiori alla media italiana in relazione a dimensioni quali: popolazione in età 25-64 anni con educazione terziaria, PMI che hanno introdotto innovazioni organizzative o di mercato, pubblicazioni di soggetti pubblici e privati, domande di design depositate presso EUIPO (*European Union Intellectual Property Office*). Valori inferiori al dato nazionale si registrano però in relazione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato e al numero di brevetti depositati presso l’EPO (*European Patent Office*), oltre che – anche se in misura meno marcata – all’occupazione in attività ad alta intensità di conoscenza, esportazione di prodotti a medio-alto contenuto tecnologico e introduzione di prodotti nuovi per l’impresa o per il mercato.

Un altro indice che misura il grado di competitività delle regioni europee è il *Regional Competitiveness Index*, che copre una vasta gamma di aspetti, che includono l’innovazione, la

qualità delle istituzioni, delle infrastrutture (comprese le reti digitali) e i livelli e le situazioni rilevate per la salute della popolazione e del capitale umano, l’Umbria si colloca all’11° posto fra le regioni italiane (perdendo un posto rispetto alla rilevazione del 2013) e al 175° posto fra quelle europee (167° nel 2013). Con specifico riferimento all’innovazione, ricopre il 13° posto in ambito nazionale e il 188° in ambito europeo, evidenziando una sensibile flessione rispetto al 2013, in cui ricopriva il 10° posto nella classifica nazionale e il 178° in quella europea.



## 3 L’Avviso SMART e i progetti attivati

### 3.1 L’Avviso SMART: finalità, obiettivi e principali contenuti

L’Avviso “SMART - percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale” si inserisce nel quadro dell’obiettivo tematico 8 “Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” ed è finanziato nell’ambito dell’ASSE I – Occupazione del POR FSE Umbria 2014-2020, Obiettivo specifico/Risultato atteso 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo”.

L’Avviso ha promosso la realizzazione di percorsi formativi, costituiti da un’attività teorica di contenuto specialistico e da un tirocinio curricolare, in grado di attivare, far convergere e affinare le competenze già possedute da diplomate/i e laureate/i.

Le proposte progettuali sono state presentate da agenzie formative accreditate presso la Regione Umbria nell’ambito della macro-tipologia *formazione superiore* e destinate a diplomate/i e laureate/i, regolarmente iscritte/i ad un CPI umbro quali disoccupate/i – inoccupate/i.

L’Avviso, come meglio illustrato nel capitolo 5, vuole *favorire l’inserimento occupazionale dei destinatari in settori e processi innovativi di particolare interesse per l’economia regionale, nell’ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*.

In particolare, le proposte fanno riferimento a due ambiti:

- **Mantenimento intelligente:** in cui si collocano i progetti che intendono favorire processi di innovazione continua e diffusa, anche in ambito sociale, oltreché supportare l’utilizzo di risultati di ricerca e di innovazione nei settori tradizionali;
- **Sperimentazione:** in cui si collocano i progetti finalizzati alla diffusione dell’innovazione e dei risultati della ricerca nei settori ove maggiore appare il potenziale competitivo o relativi alle tecnologie abilitanti fondamentali e della cultura dell’internazionalizzazione nelle PMI.

L’Avviso si inserisce dunque in piena coerenza nel quadro programmatico regionale (cfr. cap. 2.1), contemperando l’obiettivo di accrescere l’occupabilità dei destinatari, in linea con le finalità e i target previsti dall’Obiettivo 8.5 del POR e di rafforzare la capacità dei sistemi produttivi di innovare, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente della Regione Umbria (RIS3). È infatti evidente come il fulcro su cui poggiare le cinque leve dell’innovazione previste dalla Strategia non possa che essere la qualità e l’adeguatezza delle risorse umane che operano nei sistemi produttivi regionali<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Per un’analisi più dettagliata della coerenza dell’Avviso e delle figure professionali proposte rispetto alla Strategia di Sviluppo Intelligente, si veda la valutazione sviluppata nel cap. 5.

**Stato di avanzamento dell’Avviso**

<b>Avviso:</b>	Avviso pubblico Smart per la presentazione di percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale (determinazione dirigenziale n. 1367 del 25 febbraio 2016)
<b>Scadenze:</b>	Prima scadenza: 4 maggio 2016 Seconda scadenza: 20 gennaio 2017 prorogata al 28 febbraio 2017
<b>Risorse stanziare:</b>	2 milioni di euro prima scadenza 2 milioni di euro seconda scadenza, incrementati di 1,7 milioni di euro
<b>Tipologia di intervento:</b>	Attività formativa a contenuto specialistico e tirocinio curricolare
<b>Ambiti di intervento:</b>	Mantenimento intelligente; Sperimentazione
<b>Destinatari:</b>	Diplomate/i e laureate/i, regolarmente iscritte/i ad un CPI umbro quali disoccupati/e o inoccupati/e
<b>Esiti istruttoria - prima scadenza:</b>	12 progetti finanziati (6 per ogni ambito) a fronte dei 74 presentati, per un totale di risorse economiche impegnate pari a quasi 1,9 milioni di euro
<b>Esiti istruttoria - seconda scadenza:</b>	13 progetti finanziati (7 per l’ambito Sperimentazione e 6 per Mantenimento intelligente) a fronte dei 70 presentati, per un totale pari a circa 1,9 milioni di euro A seguito di un’integrazione delle risorse disponibili si è disposto l’ulteriore scorrimento della graduatoria e il finanziamento di ulteriori 12 progetti, per un totale pari a 1,76 milioni di euro
<b>Stato di avanzamento dei progetti</b>	Prima scadenza: terminata la fase di aula, è in corso il tirocinio Seconda scadenza: avvio delle attività Scorrimento: notifiche ai beneficiari
<b>Destinatari raggiunti</b>	I 12 percorsi formativi della prima scadenza prevedevano di raggiungere 157 destinatari; i destinatari iscritti a fronte delle selezioni sulle candidature sono stati 160, 6 allieve/i hanno rinunciato prima dell’avvio e i corsi sono stati dunque avviati con 154 allieve/i

In merito all’iter procedurale, i tempi per le pratiche amministrative hanno seguito un cronoprogramma diverso da quello ipotizzato al momento della pubblicazione dell’Avviso, a causa dei cambiamenti istituzionali sopraggiunti, che hanno portato alla variazione delle unità organizzative e dei servizi della Regione Umbria cui sono attribuiti i procedimenti amministrativi.

## **3.2 I progetti attivati nell’ambito della prima scadenza**

Alla prima scadenza dell’Avviso sono stati attivati dodici progetti, equamente suddivisi tra i due ambiti di intervento Mantenimento intelligente e Sperimentazione, presentati da agenzie formative accreditate, nella maggior parte dei casi come singoli attuatori, in un terzo dei casi come partenariati temporanei.

Si riporta di seguito il quadro complessivo, all’avvio delle attività:

- 12 soggetti beneficiari capofila di progetto, che hanno coinvolto ulteriori 6 soggetti partner;
- 157 allievi previsti come destinatari finali: 87 per l’ambito Mantenimento intelligente e 70 per quello Sperimentazione;
- 14.114 ore di attività formativa, tra aula e tirocini curricolari: 7.004 per Mantenimento intelligente e 7.110 per Sperimentazione;
- 12 figure professionali in uscita dai percorsi formativi;
- 1.882.714 euro l’ammontare delle risorse impegnate: 946.006 euro per Mantenimento intelligente e 936.808 euro per Sperimentazione.

Valutazione dei progetti “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”

Quadro riepilogativo dei progetti finanziati alla prima scadenza

Ambito	N.	Capofila	Partners	Progetto/Figura professionale	Allievi previsti	Ore - di cui 720 tirocinio	Contributo richiesto (euro)
Mantenimento intelligente	1	Associazione Centro Studi Città di Foligno	CNOS FAP; Artigianservizi srl	Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali	15	1160	155.232,80
	2	Associazione FORMA.AZIONE srl		Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero	15	1170	158.728,50
	3	Ponti Engineering Scarl		Progettista CAD esperto in animazioni 3D di sistemi meccanici	15	1170	165.421,50
	4	LEVITA srls	Sistemi Formativi Confindustria Umbria	Tecnico dell'innovazione digitale delle PMI	15	1170	157.342,50
	5	CNOS FAP	Consorzio Futuro	Tecnico di sistemi di home e <i>building automation</i>	12	1170	145.414,80
	6	Scuola di formazione professionale professionale .FORM		Tecnico di agricoltura biologica specializzato in produzioni ortofrutticole e preparazioni alimentari di quarta gamma	15	1164	163.865,88
				<b>Totale Mantenimento intelligente</b>	<b>87</b>	<b>7.004</b>	<b>946.006</b>
Sperimentazione	7	Frontiera Lavoro	Cultura e Lavoro; COAT	Specialista in progettazione e coordinamento di interventi a sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite <i>software</i> compensativi	12	1170	196.389,00
	8	Innovazione Terziario (ITER) Scarl		<i>Digital promotion e crass media specialist</i> per il settore turistico	12	1260	153.552,60
	9	Zefiro Sistemi e Formazione srl		Analista e progettista di applicazioni <i>Enterprise Big Data &amp; Cloud oriented integrate</i> con soluzioni <i>Internet of Things</i>	12	1170	142.741,80
	10	Università dei Sapori Soc.Cons. a rl		<i>Food Interior Designer</i> - Progettista degli spazi food	12	1170	153.552,60
	11	Ecipa Umbria		Tecnico della gestione strategica di grandi moli di dati/ <i>BIG DATA</i>	10	1170	138.285,00
	12	Fondazione Hallgarten - Franchetti - Centro Studi Montesca		Esperto in video <i>marketing</i> per la promozione territoriale e turistica	12	1170	152.187,00
				<b>Totale Sperimentazione</b>	<b>70</b>	<b>7.110</b>	<b>936.708</b>
				<b>Totale generale</b>	<b>157</b>	<b>14.114</b>	<b>1.882.713,98</b>

Fonte: analisi documentale

### 3.3 Gli allievi coinvolti

Al momento della valutazione i progetti erano ancora in fase di realizzazione: lo stato di avanzamento vedeva conclusa l’attività di aula e in corso l’attività di tirocinio. Al fine di delineare il quadro complessivo degli allievi avviati e dell’eventuale scostamento rispetto a quanto previsto in fase progettuale, nonché il dettaglio delle loro caratteristiche, sono stati, pertanto, utilizzati dati di monitoraggio direttamente richiesti e forniti dai soggetti attuatori dei progetti.

Le attività formative sono state avviate con 154 allievi sui 157 previsti. Il numero degli iscritti è stato dunque sostanzialmente rispettato, nonostante gli enti abbiano segnalato in molti casi difficoltà nel reperimento dei candidati e un numero di domande di partecipazione più basso, rispetto a quello che normalmente ricevono per i loro progetti formativi. Complessivamente, il numero delle iscrizioni ai progetti è stato leggermente superiore al numero degli allievi previsti (+1,9%), ma già prima dell’avvio il 3,8% aveva rinunciato alla partecipazione.

#### Quadro riepilogativo degli allievi previsti, iscritti e formati e rapporti percentuali

Ambito	N.	Progetto/Figura professionale	Allievi previsti	Allievi iscritti	Allievi a fine percorso	Δ Iscritti/previsti	Δ Formati/Isritti	Δ Formati/Previsti
Mantenimento intelligente	1	Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali	15	8	8	-46,7%	0,0%	-46,7%
	2	Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero	15	16	14	6,7%	-12,5%	-6,7%
	3	Progettista CAD esperto in animazioni 3D di sistemi meccanici	15	16	13	6,7%	-18,8%	-13,3%
	4	Tecnico dell’innovazione digitale delle PMI	15	14	13	-6,7%	-7,1%	-13,3%
	5	Tecnico di sistemi di home e building automation	12	14	10	16,7%	-28,6%	-16,7%
	6	Tecnico di agricoltura biologica specializzato in produzioni ortofrutticole e preparazioni alimentari di quarta gamma	15	16	14	6,7%	-12,5%	-6,7%
		<b>Totale Mantenimento intelligente</b>	<b>87</b>	<b>84</b>	<b>72</b>	<b>-3,4</b>	<b>-14,3</b>	<b>-17,2</b>

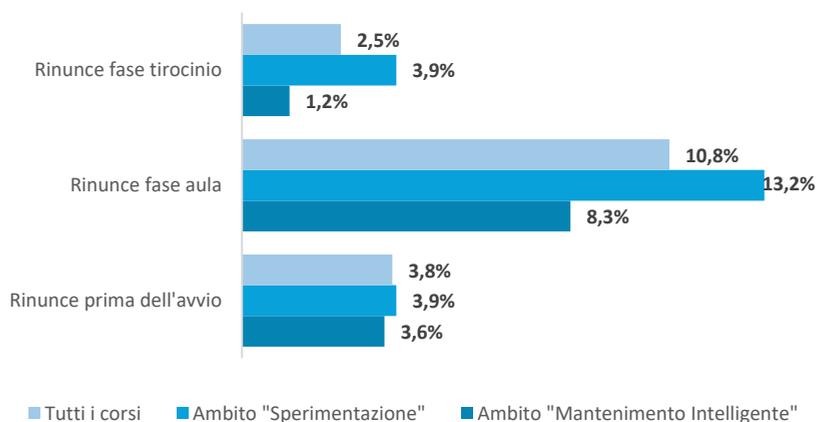
**Valutazione dei progetti “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”**

Ambito	N.	Progetto/Figura professionale	Allievi previsti	Allievi iscritti	Allievi a fine percorso	Δ Iscritti/ previsti	Δ Formativi/ Iscritti	Δ Formativi/ Previsti
Sperimentazione	7	Specialista in progettazione e coordinamento di interventi a sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite software compensativi	12	13	12	8,3%	-7,7%	0,0%
	8	<i>Digital promotion e cross media specialist</i> per il settore turistico	12	12	10	0,0%	-16,7%	-16,7%
	9	Analista e progettista di applicazioni <i>Enterprise Big Data &amp; Cloud oriented integrate</i> con soluzioni <i>Internet of Things</i>	12	12	11	0,0%	-8,3%	-8,3%
	10	<i>Food Interior Designer -</i> Progettista degli spazi <i>food</i>	12	14	9	16,7%	-35,7%	-25,0%
	11	Tecnico della gestione strategica di grandi moli di dati/ <i>BIG DATA</i>	10	13	9	30,0%	-30,8%	-10,0%
	12	Esperto in video marketing per la promozione territoriale e turistica	12	12	9	0,0%	-25,0%	-25,0%
		<b>Totale Sperimentazione</b>	<b>70</b>	<b>76</b>	<b>60</b>	<b>8,6</b>	<b>-21,1</b>	<b>-14,3</b>

*Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio*

Durante la fase di formazione in aula, c’è stata una diminuzione del 10,8% del numero dei partecipanti, e un ulteriore 2,5% ha rinunciato durante il tirocinio. Tali rinunce, come emerso durante il *focus group* con gli enti attuatori, potrebbero essere dovute alla presenza di alcuni iscritti che sono stati ammessi ai corsi seppur con un profilo non sempre pienamente rispondente agli obiettivi dell’Avviso. Infatti, le agenzie formative, al fine di raggiungere un numero di iscritti coerente con le previsioni, hanno in alcuni casi dovuto introdurre criteri di selezione meno restrittivi rispetto a quanto inizialmente previsto. Al momento della rilevazione, il delta tra allievi a fine percorso formativo e allievi previsti in sede di presentazione dei progetti ammontava a 27 unità, sfiorando il -16%.

## Allievi che hanno rinunciato per fase del progetto e ambito – valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Va sottolineato che, dal punto di vista della numerosità degli iscritti, le situazioni riscontrate dai soggetti attuatori sono state abbastanza diversificate. Le difficoltà a reperire le candidature alla partecipazione ai corsi hanno avuto un peso diverso relativamente all’ambito di intervento; ad ogni modo, solo un corso di Mantenimento intelligente ha avviato le attività con quasi la metà degli allievi previsti, che hanno però tutti terminato il percorso formativo.

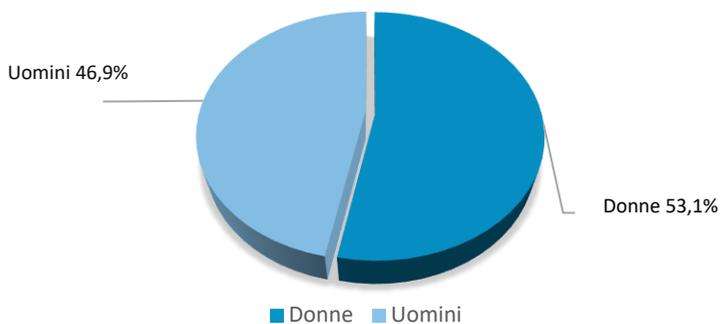
In altri casi, invece, relativi a corsi di Sperimentazione, la diminuzione del numero degli allievi a fine percorso sul numero dei previsti ha raggiunto il 25%.

Con i dati di monitoraggio sono state ricostruite le caratteristiche socio-anagrafiche e lo stato occupazionale degli allievi iscritti ai percorsi formativi. Complessivamente sono stati analizzati i dati relativi ai 160 allievi risultati iscritti ai corsi, numero che comprende anche coloro che hanno successivamente rinunciato a proseguire il progetto.

Sulla popolazione allievi, la presenza di donne è maggiore (53,1%) di quella degli uomini (46,9%), presenza concentrata prevalentemente nei percorsi dell’ambito Sperimentazione, che prevedevano come requisito di accesso il possesso di laurea (72,4%). Tre corsi<sup>4</sup> su dodici hanno una presenza tra gli iscritti connotata interamente al maschile o al femminile, rivelando la persistenza di schemi di segregazione formativa e occupazionale su alcune figure professionali previste dai progetti.

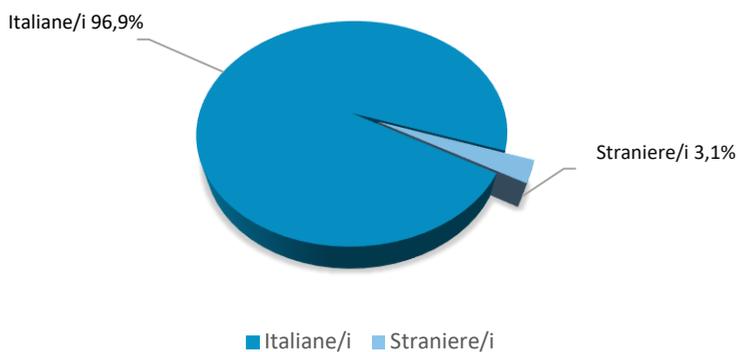
<sup>4</sup> Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali: 100% uomini;  
Specialista in progettazione e coordinamento di interventi di sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite *software* compensativi: 100% donne;  
*Food Interior Designer* – Progettista degli spazi *food*: 100% donne.

### Distribuzione allievi per genere- valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

### Distribuzione allievi per nazionalità- valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Solo il 3% dei destinatari degli interventi ha una nazionalità diversa da quella italiana.

## Riepilogo distribuzione allievi per genere e nazionalità, aggregazione per ambito

Corsi Ambito Mantenimento intelligente	Allievi iscritti	Donne	Uomini	Italiane/i	Straniere/i
<b>Valori assoluti</b>	84	30	54	80	4
<b>Valori percentuali</b>		35,7	64,3	95,2	4,8
Corsi Ambito Sperimentazione					
<b>Valori assoluti</b>	76	55	21	75	1
<b>Valori percentuali</b>		72,4	27,6	98,7	1,3

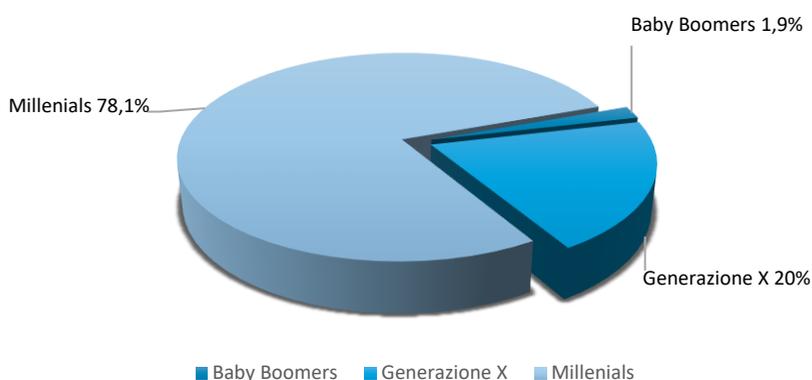
Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Le classi di età degli allievi sono state raggruppate, in prima battuta, per tipologia generazionale:

- generazione dei *Baby Boomers*, che ricomprende tutti i nati tra il 1946 e il 1964,
- “generazione X”, che ricomprende tutti i nati tra il 1965 e il 1980,
- “generazione Y”- *Millennials*, che ricomprende tutti i nati tra il 1980 e il 2000.

Ne risulta che quasi l’80% dei destinatari sono giovani *Millennials*, dunque con un’età compresa tra i 18 e i 37 anni.

### Distribuzione allievi per tipologia di generazione - valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Il dato più significativo che emerge è la differenziazione nell’età media dei destinatari tra i corsi dei due ambiti di intervento. Infatti, la distribuzione degli allievi per classi di età evidenzia che entrambi i raggruppamenti (Sperimentazione, Mantenimento intelligente)

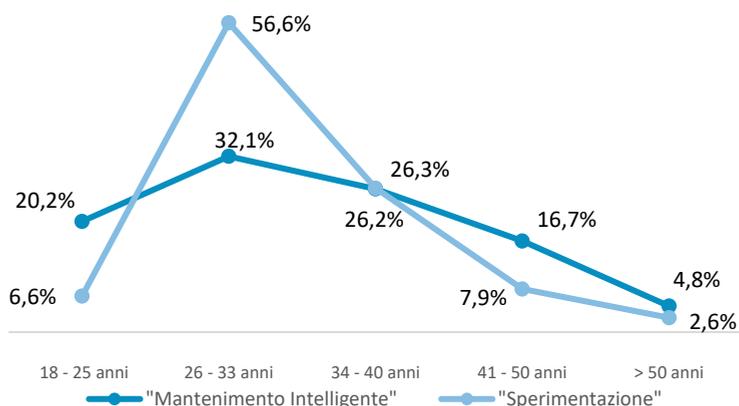
vedono maggiormente rappresentata la fascia dai 26 ai 40 anni, ma con pesi decisamente diversi (82,9% nel caso della Sperimentazione e 58,3% nel caso del Mantenimento intelligente). In particolare, nell’ambito Sperimentazione si registra una significativa prevalenza della fascia di età 26-33 anni (56,6%), rappresentata dunque da giovani neo-laureati o in recente uscita da percorsi formativi universitari o post-universitari. Le classi di età più giovani e più anziane sono, invece, più numerose nei corsi dell’ambito Mantenimento intelligente, delineandone un probabile quadro di disomogeneità degli allievi nelle classi formate. Elemento peraltro confermato dalla testimonianza di alcuni enti attuatori.

### Distribuzione allievi per classi di età, aggregazione per ambito, valori assoluti

Classi di età	Corsi Ambito Mantenimento intelligente	Corsi Ambito Sperimentazione
18 - 25 anni	17	5
26 - 33 anni	27	43
34 - 40 anni	22	20
41 - 50 anni	14	6
> 50 anni	4	2
<b>Totali</b>	<b>84</b>	<b>76</b>

Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

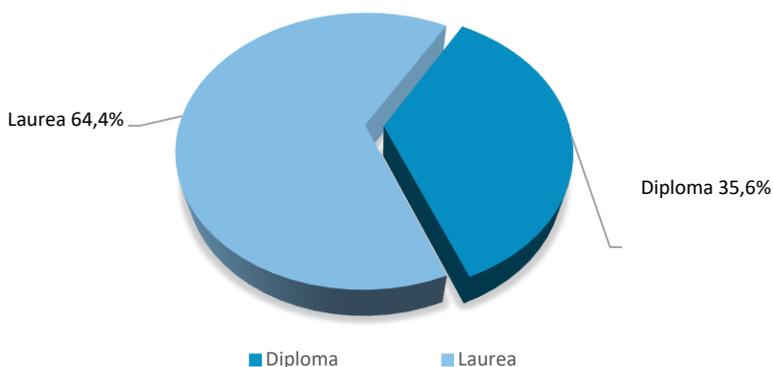
### Distribuzione allievi per classi di età, aggregazione per ambito, valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Elevata la presenza di laureati (quasi un terzo del totale) anche nei percorsi dell’ambito Mantenimento intelligente per il quale si richiedeva il diploma come requisito d’accesso. Le agenzie formative, al fine di raccogliere un numero di destinatari sufficiente a comporre le classi, hanno infatti in molti casi ricevuto e accolto candidature di persone con titoli differenti da quelli attesi e/o prescelti in fase di progettazione, fermo restando il requisito minimo richiesto dall’Avviso per i percorsi di Mantenimento intelligente (diploma) e per Sperimentazione (laurea).

### Distribuzione allievi per titolo di studio - valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Rispetto all’afferenza delle lauree alla tipologia di percorsi, si rileva una sostanziale coincidenza tra area disciplinare e area di intervento prevista per la figura professionale in formazione, almeno a livello macro. Maggioritaria risulta, pertanto, la percentuale di allievi provenienti da corsi di laurea di area scientifica e tecnologica.

### Distribuzione allievi laureati<sup>5</sup> per macro area disciplinare, per ambito - valori percentuali

Area disciplinare	Sperimentazione	Mantenimento intelligente
Scientifico-Tecnologica	51,6%	66,7%
Umanistico-Sociale	48,4%	33,3%

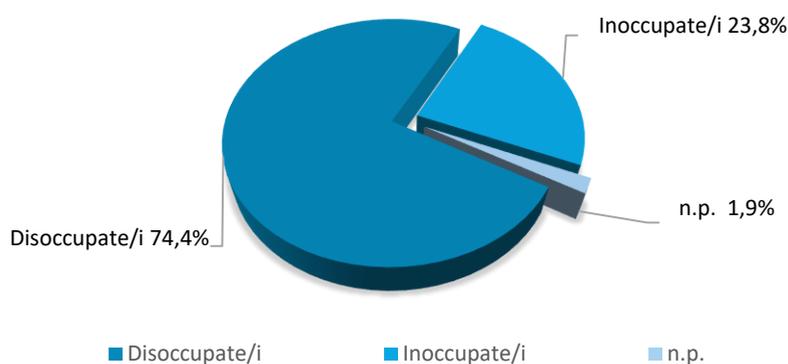
Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

<sup>5</sup> I dati della tabella espressi in percentuale fanno riferimento all’intera popolazione allievi per l’ambito Sperimentazione e per 27 degli 87 allievi dei percorsi dell’ambito Mantenimento Intelligente.

In generale, includendo tutti i percorsi dei due ambiti, si è rilevata in alcuni casi una rispondenza più stretta tra titoli di studio – ovvero fra gli indirizzi di laurea o la tipologia di diploma - e figura professionale<sup>6</sup>; in altri casi l’aderenza dei precedenti studi alle competenze in formazione è risultata minore<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda lo stato occupazionale degli allievi iscritti, si riscontra una prevalenza di persone disoccupate e poco meno di un quarto di persone inoccupate, senza differenze significative fra i due ambiti di intervento.

### Distribuzione allievi per stato occupazionale - valori percentuali



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Nel monitoraggio dei corsi dell’ambito Mantenimento intelligente i dati presentano dei vuoti informativi per quanto riguarda la durata della disoccupazione e le precedenti esperienze lavorative, pertanto non costituiscono una base significativa per successive elaborazioni. Dall’analisi degli stessi dati, presenti invece nel monitoraggio dell’ambito Sperimentazione, emerge una netta prevalenza (75%) di un periodo di disoccupazione/inoccupazione compreso fra i sei mesi e i due anni. Del tutto residuale è la presenza di disoccupati da oltre due anni (2 casi).

<sup>6</sup> Ad esempio: Specialista in progettazione e coordinamento di interventi di sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite *software* compensativi; *Food Interior Designer* – Progettista degli spazi *food*.

<sup>7</sup> Ad esempio: Tecnico dell’innovazione digitale delle PMI; Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero.

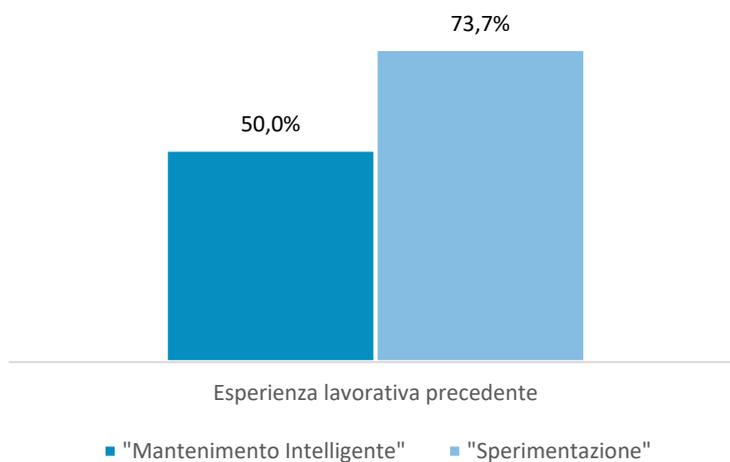
### Distribuzione allievi per stato occupazionale e durata della disoccupazione (Sperimentazione)

Corsi Ambito Sperimentazione				
Durata stato occupazionale	Disoccupate/i	Inoccupate/i	np	Tutti
<6 mesi	13	4	0	17
6 mesi - 2 anni	43	13	1	57
>2 anni	2	0	0	2
<b>Totali</b>	<b>58</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>76</b>

Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio

Il 61,3% del totale degli allievi dichiara di aver avuto precedenti esperienze lavorative, anche se i settori in cui sono state maturate sono solo in pochi casi allineati con il titolo di studio e/o con la figura professionale in formazione. È comunque interessante evidenziare come il dato sulla precedente esperienza lavorativa risulti più frequente fra i destinatari dell’ambito Sperimentazione (73,7%) rispetto a quelli di Mantenimento intelligente (50,0%), nonostante i destinatari del primo ambito siano più giovani rispetto agli altri.

### Allievi con precedente esperienza lavorativa



Fonte: elaborazioni dati di monitoraggio



## 4. L’indagine sui destinatari

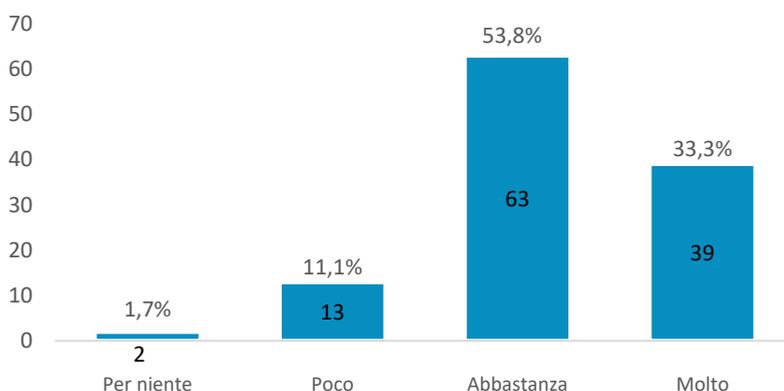
A integrazione e approfondimento dei dati di monitoraggio e delle testimonianze degli operatori dei soggetti attuatori del progetto, raccolte attraverso *focus group* e interviste telefoniche, è stato predisposto un questionario per raccogliere i dati sulla percezione degli allievi riguardo i vari aspetti della realizzazione dei progetti SMART. Hanno risposto al questionario, compilato *on line*, 117 allievi, quasi il 90% rispetto al numero complessivo.

***Di seguito, nel presente capitolo, vengono presentati i risultati dell’elaborazione delle risposte date dagli allievi.***

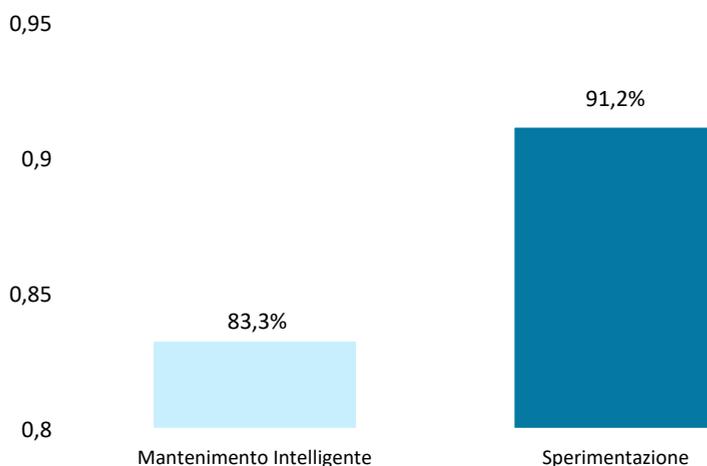
### 4.1 Il gradimento sull’esperienza realizzata

L’87,1% è complessivamente soddisfatto del percorso formativo intrapreso, solo una minima percentuale (l’1,7%) non lo è affatto, mentre l’11,1% si dichiara poco soddisfatto. Il livello di soddisfazione appare particolarmente elevato per i progetti realizzati nell’ambito Sperimentazione, per i quali la percentuale dei soggetti molto o abbastanza soddisfatti sale al 91,2%, a fronte dell’83,3% dell’ambito Mantenimento intelligente.

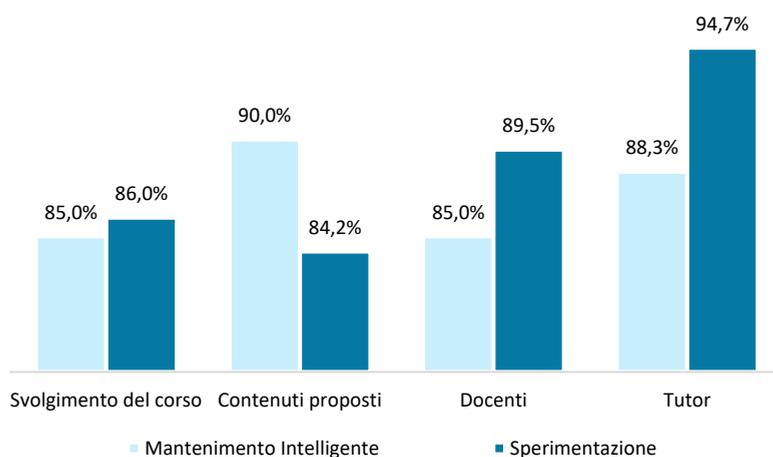
**Soddisfazione del percorso in generale**



### Allievi soddisfatti per ambito di intervento

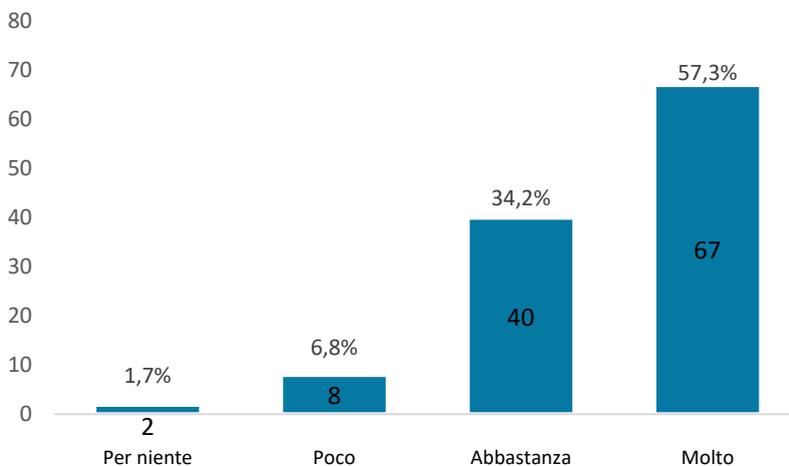


### Soddisfazione sugli elementi del percorso in aula

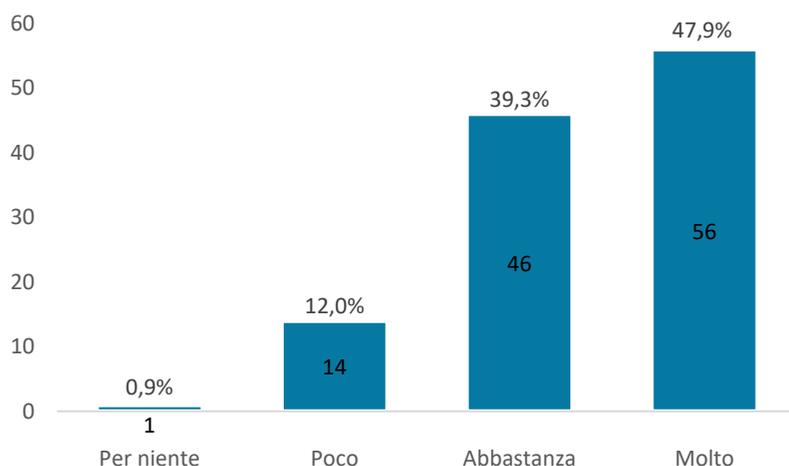


Relativamente alla parte di percorso in aula, gli elementi su cui si è concentrata la più elevata soddisfazione degli allievi sono stati, in primo luogo, le figure dei formatori. Elevato il gradimento dei docenti e, soprattutto, della figura del tutor/coordinatore. Sui contenuti del corso è maggiore il livello di soddisfazione espresso dai corsisti dei percorsi di Mantenimento intelligente rispetto a quelli di Sperimentazione.

### Quanto sei soddisfatto/a del tutor/coordinatore?

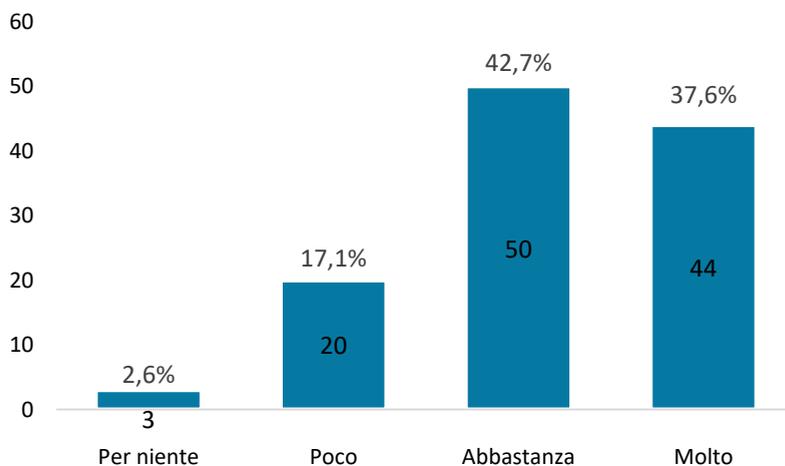


### Quanto sei soddisfatto/a dei docenti?



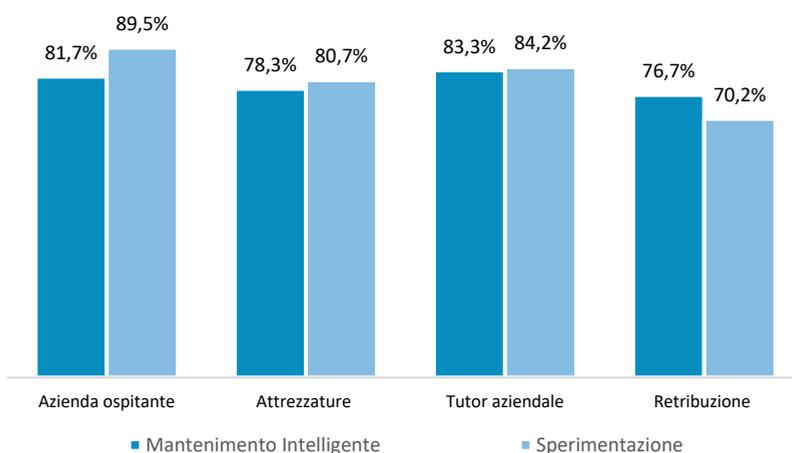
Relativamente alla parte di percorso in tirocinio, il gradimento positivo complessivo si attesta sull’80,3%, con una flessione rispetto al gradimento del percorso d’aula. In questo caso è maggiore il livello di soddisfazione espresso dai corsisti dei percorsi di Sperimentazione (84,2% contro il 76,7% di Mantenimento intelligente).

### Soddisfazione delle attività di tirocinio

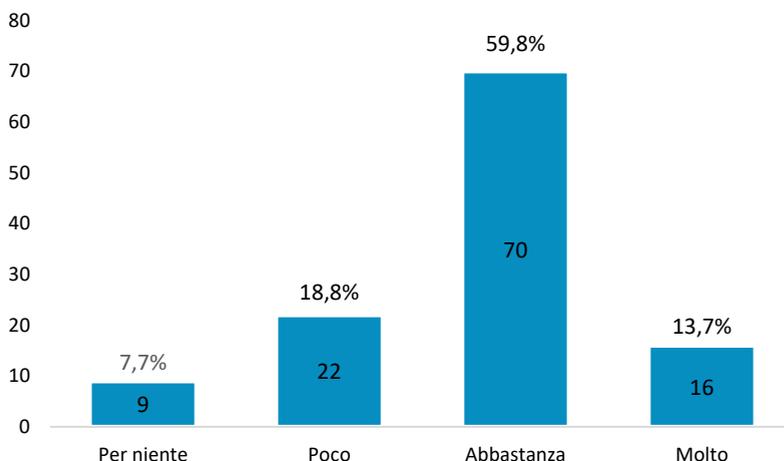


Le singole dimensioni del tirocinio sono state valutate dagli allievi dei due ambiti in modo complessivamente omogeneo. Gli elementi valutati come maggiormente critici sono la retribuzione percepita (26,5% di insoddisfatti) e le attrezzature messe a disposizione dall’azienda per svolgere le attività (20,5% di insoddisfatti). Le aziende ospitanti risultano più gradite ai destinatari dei percorsi di Sperimentazione che però sono meno soddisfatti dei colleghi di Mantenimento intelligente riguardo alla retribuzione percepita.

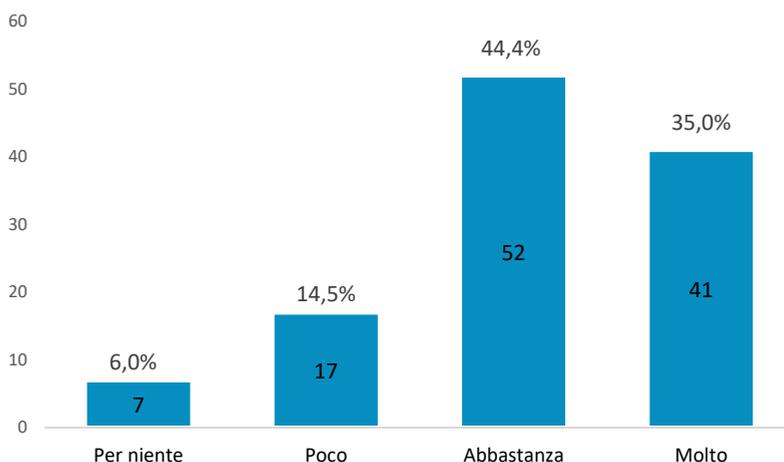
### Soddisfazione sugli elementi del percorso di tirocinio



### Soddisfazione per la retribuzione percepita



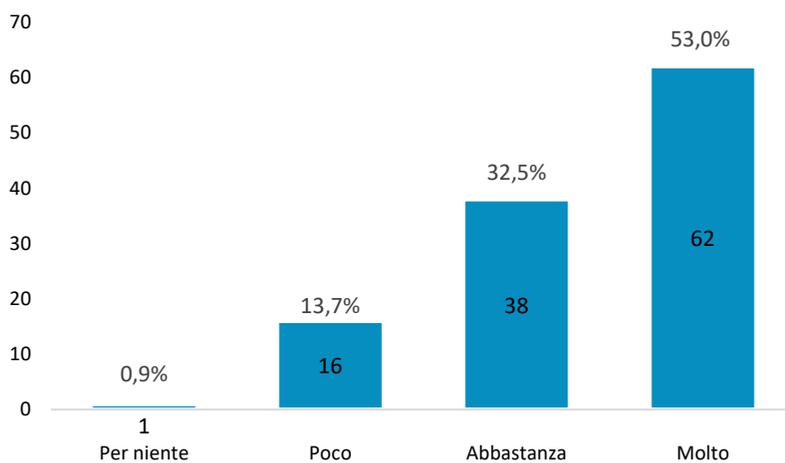
### Soddisfazione per le attrezzature messe a disposizione dall’azienda



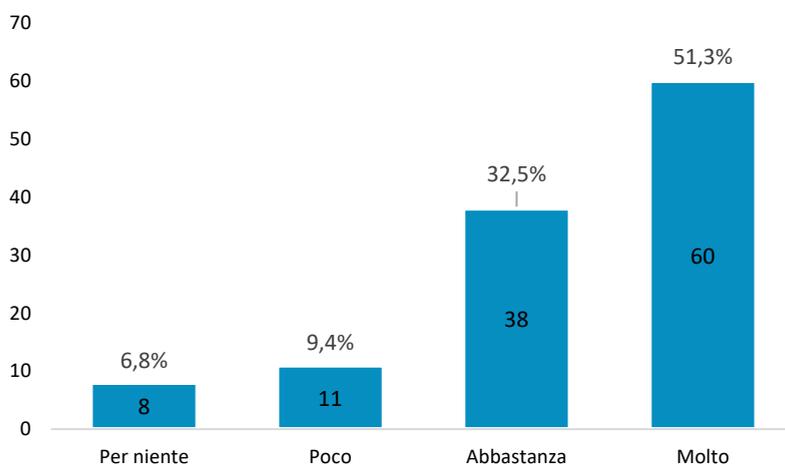
Nelle dichiarazioni degli allievi, sul tema della retribuzione, la presenza di un tirocinio remunerato non è considerata rilevante come motivazione per la scelta di iscrizione al corso di formazione (eccetto che nel 4,3% dei casi), ciò malgrado, su tale tema si sono concentrate molte delle risposte riguardanti le criticità e i problemi ancora aperti, delineando così un quadro alquanto spinoso per i partecipanti. Il ritardo e/o la mancata regolarità nei pagamenti risulta, infatti, motivo di apprensione o difficoltà, influenzando in tal modo sulla valutazione complessiva dell’esperienza.

Migliore, invece, la valutazione generale sull’azienda ospitante e sul tutor aziendale. Su questa importante figura del percorso formativo, a fronte del 83,8% dei giudizi positivi, il 16,2% degli allievi esprime una scarsa soddisfazione motivata da un non completo coinvolgimento delle persone incaricate a svolgere questo ruolo nel progetto.

### Soddisfazione rispetto all’azienda ospitante



### Soddisfazione rispetto al tutor aziendale



## 4.2 Le aspettative prima dell’intervento

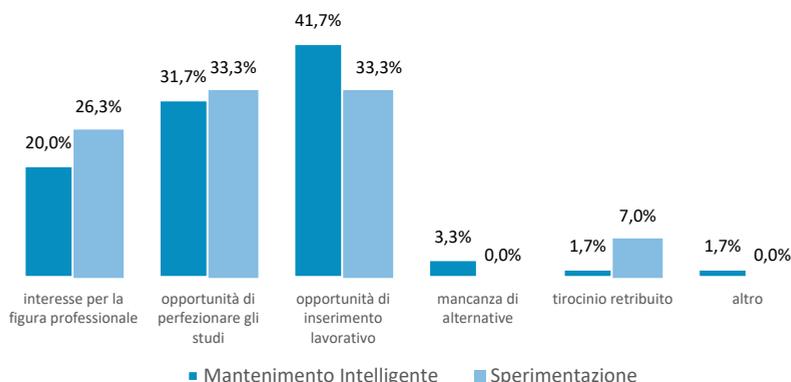
Il 37,6% degli allievi si è iscritto al corso perché stava cercando un’opportunità di inserimento lavorativo; circa un terzo era motivato dall’opportunità di perfezionare i propri studi; meno di un quarto lo ha fatto per interesse alla figura professionale proposta dal progetto; solo il 4,3% ha dichiarato di aver realizzato questa scelta per la presenza di un tirocinio retribuito; infine, appena l’1,7% l’ha accolto per mancanza di alternative.

### Distribuzione % degli allievi per motivazione dell’iscrizione al percorso

Perché hai scelto di iscriverti a questo corso?	valori percentuali
ti interessava la figura professionale proposta	23,1
stavi cercando un’opportunità per perfezionare i tuoi studi	32,5
stavi cercando un’opportunità di inserimento lavorativo	37,6
per mancanza di alternative	1,7
per la presenza di un tirocinio retribuito	4,3
altro	0,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

La differenziazione per ambito, anche in questo caso, lascia intravedere le differenze tra i due target di destinatari: laddove la ricerca di un’opportunità di inserimento lavorativo è prioritaria (41,7%) per gli allievi di Mantenimento intelligente, per gli allievi di Sperimentazione è sullo stesso piano (33,3%) dell’opportunità di perfezionare i propri studi. Più elevato, per gli allievi di Sperimentazione, l’interesse per la figura professionale (26,3% contro 20%) e più consistente sebbene bassa (7% contro 1,7%) la motivazione legata alla presenza del tirocinio retribuito.

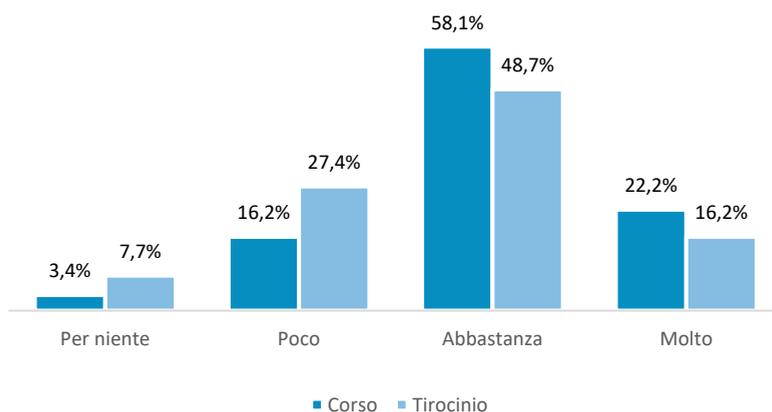
### Motivo della scelta del percorso per ambito



Al 70% degli allievi sono chiare le competenze della figura professionale oggetto del percorso formativo e il 58,1% ritiene abbastanza soddisfacente la coerenza della formazione ricevuta rispetto al profilo professionale da formare, mentre per il 22% il livello di coerenza è molto soddisfacente.

La coerenza del tirocinio rispetto alle aspettative sulla figura professionale, oggetto del percorso, registra una percentuale più alta di valutazioni insufficienti, che superano il 35%. Relativamente alla valutazione della coerenza non si segnalano significative differenze tra i due ambiti di intervento.

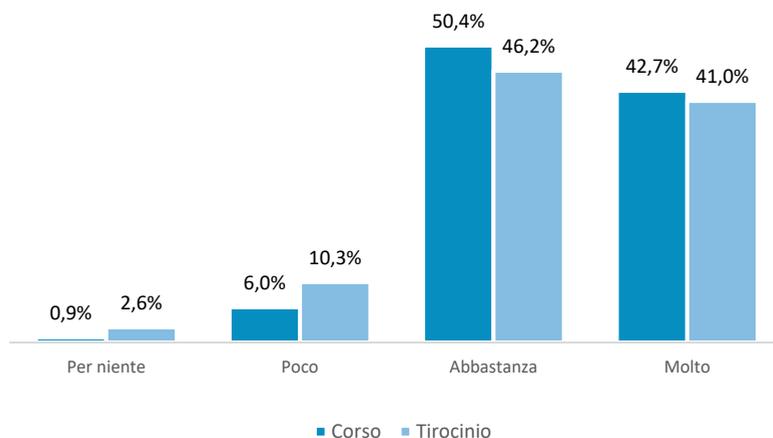
### Valutazione della coerenza della formazione e del tirocinio rispetto al profilo professionale



### 4.3 L’interesse e l’utilità percepita

Anche nel caso della valutazione dell’interesse riguardo alle attività del percorso, si riscontra un certo divario tra le due fasi. La formazione in aula ha riscosso un maggiore interesse rispetto al tirocinio con il 93,1% di valutazioni positive, mentre la percentuale di scarsamente soddisfatti del tirocinio sfiora il 13%.

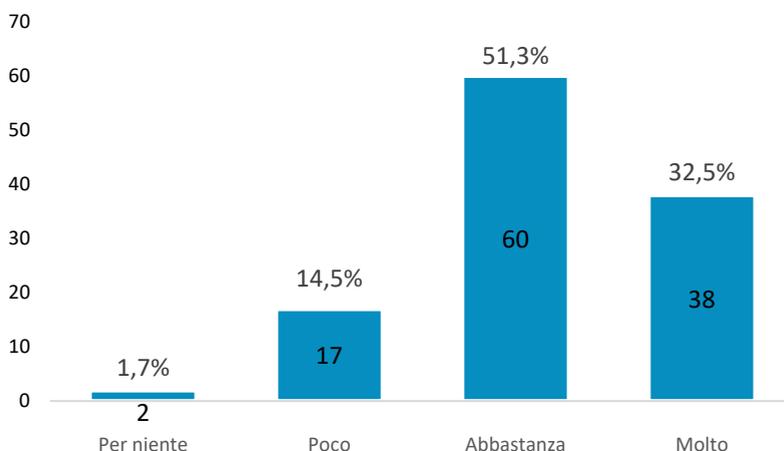
#### Valutazione dell’interesse del percorso in aula e del tirocinio



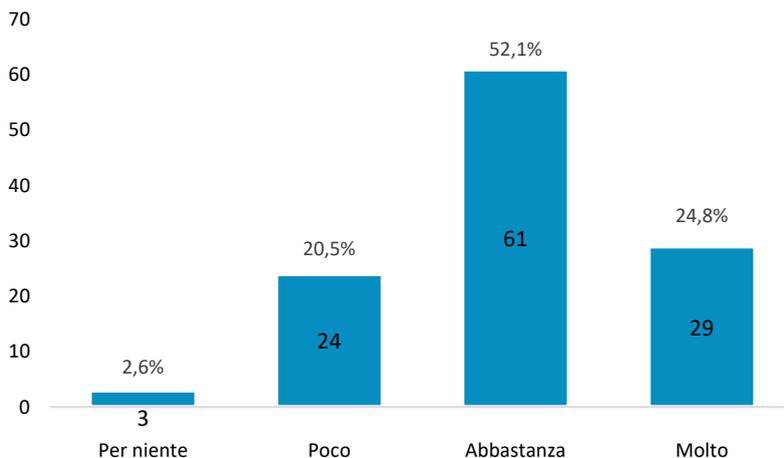
La valutazione sull’utilità della formazione ricevuta ai fini dello sviluppo delle proprie competenze professionali è positiva. Altra questione è la spendibilità di tali competenze nel mondo del lavoro.

Circa il 23% degli allievi ritiene poco o per niente utili gli apprendimenti ai fini del conseguimento del lavoro desiderato. Le competenze sviluppate grazie al percorso formativo intrapreso sono considerate utili in particolare per la crescita personale (32,5%) e poi utili per l’inserimento lavorativo nel 29,1% dei casi; sono ritenute interessanti o innovative dal 38,5% dei rispondenti.

### Utilità del percorso formativo per lo sviluppo delle competenze professionali

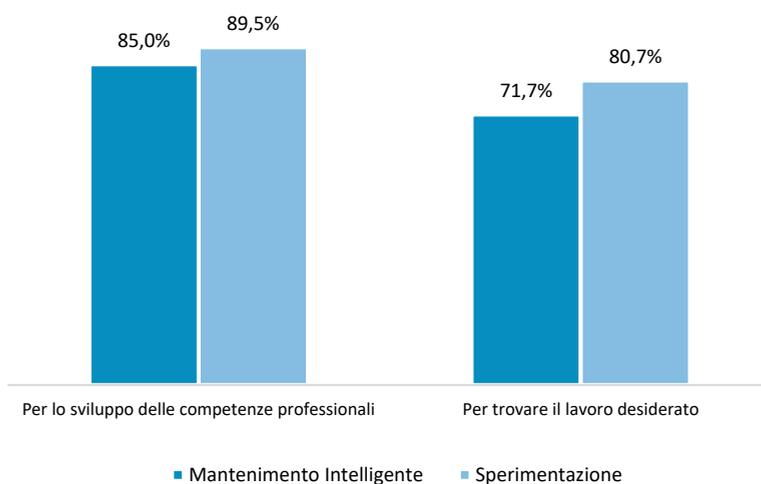


### Utilità delle competenze acquisite durante il percorso formativo per trovare il lavoro desiderato

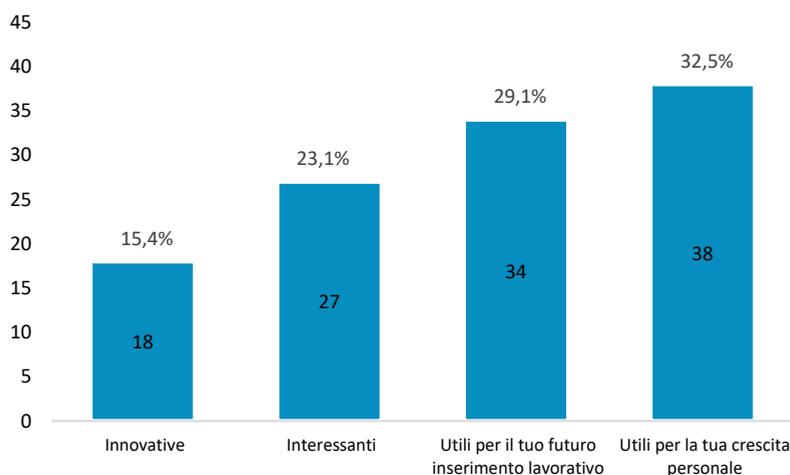


Tra i due ambiti di intervento prevale la percezione positiva degli allievi di Sperimentazione sull’utilità del percorso: +4,5 punti percentuali relativamente allo sviluppo delle proprie competenze professionali e +9 punti percentuali riguardo alla possibilità che queste conducano al lavoro desiderato.

### Utilità percepita per ambito di intervento



### Ritieni che le competenze sviluppate nel percorso siano:

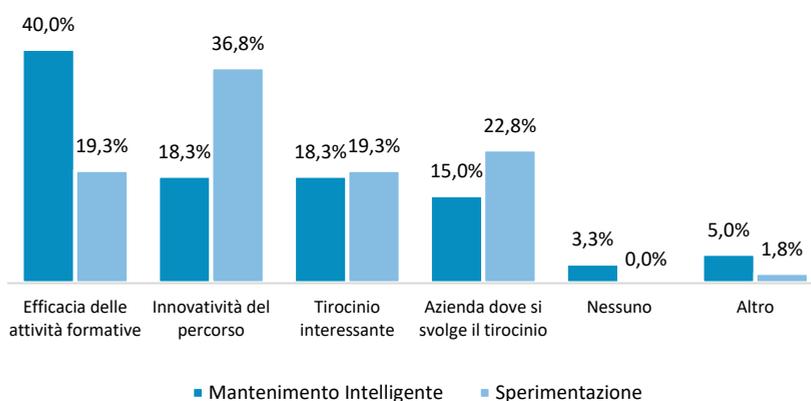


Complessivamente, il giudizio maggiormente diffuso riguarda l’utilità delle competenze sviluppate durante il percorso per la propria crescita personale (32,5%), a cui seguono la valutazione positiva dell’utilità ai fini dell’inserimento lavorativo (29,1%) e l’interesse personale (23,1%). Solo il 15,4% degli allievi ritiene che le competenze sviluppate siano innovative, con un significativo divario tra il 23% per i percorsi di Sperimentazione e l’8% per i percorsi di Mantenimento intelligente.

## 4.4 Punti di forza e criticità

Tra i punti di forza riconosciuti al percorso realizzato, gli allievi dei corsi dei due ambiti di intervento concordano sul grado di interesse riscontrato per il tirocinio. Le opinioni degli allievi si attestano invece su percentuali nettamente differenti riguardo alla valutazione dell’efficacia delle attività formative (su cui propende il 40% dei destinatari dei percorsi di Mantenimento intelligente) e dell’innovatività del percorso (scelto dal 36,8% dei destinatari dei percorsi di Sperimentazione).

### Punti di forza del percorso



Il 73,5% degli allievi rispondenti non riscontra differenze tra quanto era stato indicato durante la fase di selezione/iscrizione e quanto realizzato nel corso dell’intervento formativo. Alcuni punti critici sono invece segnalati da poco più di un quarto degli allievi (26,5%):

- gli argomenti previsti nel programma del corso, ritenuti non trattati del tutto o trattati superficialmente;
- una scarsa coerenza tra la parte teorica sviluppata in aula e la parte pratica realizzata nel tirocinio;
- una scarsa coerenza tra la figura professionale da formare e contenuti della formazione;
- una scarsa attinenza del tirocinio con il percorso formativo.

Il 14,5% degli allievi ha incontrato difficoltà o problemi durante lo svolgimento delle attività corsuali, legati in parte all’organizzazione dei tempi di presenza in aula (orari, pause) e/o ai materiali didattici (dispense e materiale informativo) ritenuti insufficienti.

Relativamente alla fase di svolgimento del tirocinio, si confermano alcune criticità parzialmente emerse nella valutazione del gradimento; infatti, si alza al 20,5% la percentuale

di allievi che lamenta di aver incontrato difficoltà/problemi. I punti rilevati come critici riguardano la scarsa coerenza con i programmi del corso, la stagionalità dell’attività lavorativa non adeguata al periodo di svolgimento del tirocinio, lo scarso coinvolgimento nel proprio ruolo di alcuni tutor aziendali; e infine, come già messo in evidenza tra le segnalazioni dei problemi rimasti ancora aperti, l’11% degli allievi segnala che i pagamenti della retribuzione del tirocinio non sono mensilmente puntuali.

Le argomentazioni sopra riportate, rilevate attraverso le indicazioni libere del questionario compilato dagli allievi, riguardano entrambi gli ambiti di intervento.

## 4.5 Conclusione dei progetti e prospettive per il futuro

L’attività di valutazione dei progetti si è conclusa durante la fase di tirocinio degli allievi. Si è scelto, pertanto, di analizzare le aspettative già maturate dei destinatari relativamente al loro immediato futuro, cioè subito dopo la conclusione del percorso formativo e di esaminare il loro parere sulla validità di un’eventuale riproposizione del progetto, tenendo conto della considerazione positiva della scelta fatta partecipando all’iniziativa.

Riguardo alle aspettative di fine percorso formativo, i destinatari vedono nel loro prossimo futuro un inserimento lavorativo con la figura professionale per cui sono stati formati (43,6%), in molti casi anche direttamente nell’azienda in cui stanno svolgendo il tirocinio (27,4%).

### Distribuzione % degli allievi per aspettative a fine percorso, per ambito

Cosa farò alla fine del percorso	Mantenimento intelligente	Sperimentazione
cercherò un lavoro inerente la figura professionale per cui mi sono formato	43,33%	50,88%
cercherò un lavoro qualsiasi	23,33%	5,26%
continuerò a studiare	8,33%	8,77%
riceverò una proposta di lavoro dall’azienda in cui sto effettuando il tirocinio	21,67%	33,33%
Altro	3,33%	1,75%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

La differenza tra i destinatari che sono apparsi come più *forti* e quelli apparsi come più *deboli* risulta confermata dalle risposte sulle prospettive a fine percorso. Il 23,3% degli allievi dei percorsi di Mantenimento intelligente afferma che cercherà un lavoro qualsiasi, contro il 5,2% dei percorsi di Sperimentazione, a testimonianza sia della diversa *posizione di forza* sul

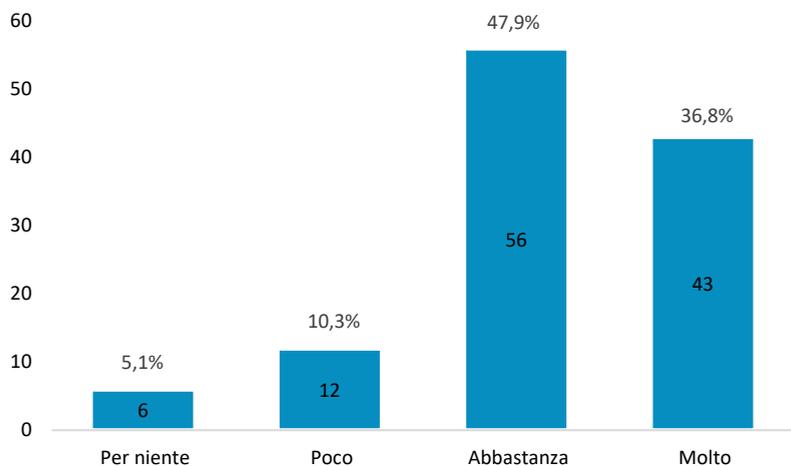
mercato del lavoro, sia del diverso *investimento* effettuato sul percorso, come evidenziato anche dall’analisi delle aspettative iniziali (cfr cap. 4.2). Gli allievi dei percorsi di Sperimentazione si attendono inoltre nel 33,3% dei casi di ricevere una proposta di lavoro direttamente dall’azienda in cui stanno realizzando il tirocinio, aspettativa che scende al 21,7% per i loro colleghi di Mantenimento intelligente.

La sostanziale valutazione positiva dei corsi, oltre che dal livello di gradimento (cfr. anche cap. 4.1), emerge anche dall’elevata percentuale di allievi che ritiene opportuno riproporre il progetto e che si iscriverebbe nuovamente all’iniziativa.

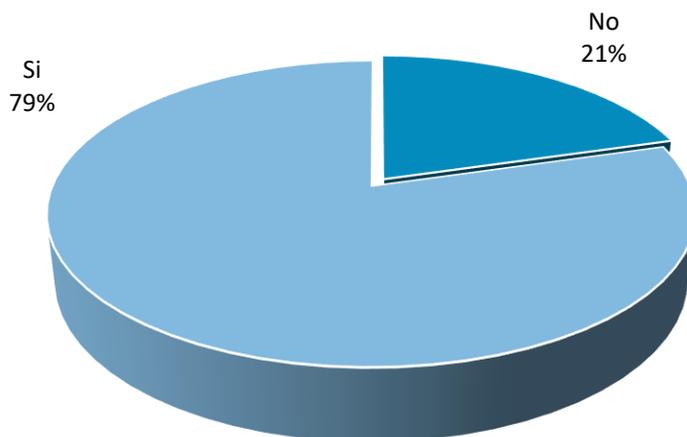
Quasi il 37% degli allievi ritiene molto opportuno riproporre questo tipo di iniziativa in futuro, il 48% lo ritiene abbastanza opportuno, il 10% poco e il 5% per niente.

Conferma la validità della sua scelta di iscriversi a questo tipo di percorso formativo quasi l’80% dei destinatari, più precisamente l’86% dei destinatari dei percorsi di Sperimentazione e il 73,3% dei destinatari dei percorsi di Mantenimento intelligente.

### Opportunità di riproporre il progetto



**Ti iscriveresti nuovamente a questo tipo di iniziativa ora che hai fatto l’esperienza?**





## 5. L’integrazione FSE – FESR: l’Avviso SMART e la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente - RIS3

Fra i servizi aggiuntivi di valutazione proposti da Exprin Srl in sede di offerta, i referenti della Regione Umbria hanno dato priorità ad un approfondimento tematico sull’integrazione fra i Programmi Operativi FSE e FESR, chiedendo di valutare la coerenza, nella fase programmatoria e nella fase attuativa, fra l’Avviso e la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS 3).

Con l’Avviso, promosso nelle due scadenze dalla Regione Umbria, si intende *favorire l’inserimento occupazionale dei destinatari in settori e processi innovativi di particolare interesse per l’economia regionale*. Inoltre, si richiede ai promotori dei progetti formativi che “la scelta in ordine al profilo professionale proposto dovrà essere motivata in relazione al contributo che la stessa potrà dare a effettivi processi di innovazione, sostenendone la coerenza rispetto alle linee programmatiche regionali e alle prospettive di sviluppo del tessuto produttivo”. Il riferimento, esplicitato successivamente sempre nell’articolo 1, è alla coerenza delle figure professionali con le linee definite dalla RIS 3, priorità confermata nei criteri di valutazione (si veda articolo 11 dell’Avviso), che attribuiscono punteggio alla “Rispondenza dell’intervento rispetto alla programmazione regionale e in particolare alla Strategia per l’innovazione”.

Gli obiettivi, espressi in particolare nell’articolo 1 – Finalità generali, esplicitano la volontà di integrare le politiche del FSE indirizzate prioritariamente alle persone, in questo caso all’inserimento nel mercato del lavoro di giovani diplomati e laureati, con le politiche del FESR dedicate allo sviluppo dei sistemi produttivi, in questo caso dei settori definiti come innovativi.

L’Avviso contempera quindi, integrandole fra loro, due finalità:

- accrescere l’occupabilità dei destinatari;
- rispondere alla domanda di lavoro dei settori innovativi dell’economia umbra.

La capacità di innovare i sistemi produttivi introducendo miglioramenti nei processi gestiti e nei prodotti/servizi offerti rappresenta la leva principale per competere con successo sui mercati globali e far crescere l’occupazione e, di conseguenza, la ricchezza di un territorio. Nello specifico, la Regione Umbria persegue, attraverso la Strategia per la specializzazione intelligente (RIS3)<sup>8</sup>, un obiettivo generale di *attivazione delle potenzialità locali facendo leva su asset regionali, talenti, attraverso l’accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità*.

---

<sup>8</sup> La strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente – Regione Umbria (Dgr nr. 888 del 16 luglio 2014).

Si vuole raggiungere tale obiettivo agendo su cinque leve:

1. sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione;
2. supportare l'utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia e all'estero;
3. promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali;
4. promuovere processi di innovazione continua e diffusa;
5. sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Gli investimenti per promuovere l’innovazione in Umbria devono, inoltre, riguardare prioritariamente i seguenti cinque ambiti:

1. agroalimentare;
2. scienza della vita;
3. chimica verde;
4. energia;
5. fabbrica intelligente/industria aerospaziale.

Dal *framework* disegnato dalla Strategia per la specializzazione intelligente, non emerge un riferimento esplicito a investimenti per l’accrescimento delle competenze. È evidente, però, che il fulcro su cui poggiare le cinque leve dell’innovazione non può che essere la qualità delle risorse umane che operano nei sistemi produttivi regionali e se tali sistemi vogliono innovare hanno bisogno di persone in grado di assecondare tale strategia. E le due edizioni dell’Avviso rispondono a tale esigenza.

Dall’analisi degli esiti del primo Avviso emerge in effetti che gli enti beneficiari hanno progettato percorsi formativi per figure professionali *innovative*, sia per la natura delle competenze che per la tipologia dei settori produttivi nei quali, prioritariamente, i destinatari potranno operare.

Nella seguente tabella si valuta la coerenza fra le dodici figure professionali proposte dai progetti finanziati dal primo Avviso, suddivise nei due ambiti *Mantenimento intelligente* e *Sperimentazione*, e le cinque leve della Strategia per la specializzazione intelligente<sup>9</sup>. Ciascuna figura professionale può considerarsi coerente con una o più leve dell’innovazione.

---

<sup>9</sup> Le valutazioni di coerenza derivano anche da quanto specificato dagli enti proponenti nel Formulario contenente la proposta progettuale alla sezione *A.2 Indicare le finalità della proposta progettuale, motivando e contestualizzando la scelta dell’ambito di intervento del progetto riguardo alle potenzialità e criticità del territorio, illustrando come la proposta concorra all’attuazione della programmazione regionale e in particolare a quella della Strategia per l’innovazione (RIS3)*.

---

**Tabella di coerenza fra figure professionali del primo Avviso Smart e leve dell’innovazione**

Le 5 leve della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria	Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione	Supportare l’utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia e all’estero	Promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali	Promuovere processi di innovazione continua e diffusa	Sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini
<b>Figure professionali</b>	<b>Mantenimento intelligente</b>				
Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali		X		X	
Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero			X	X	
Progettista CAD esperto in animazioni 3D di sistemi meccanici				X	
Tecnico dell’innovazione digitale delle PMI			X	X	
Tecnico di sistemi di <i>home e building automation</i>		X		X	X
Tecnico di agricoltura biologica specializzato in produzioni ortofrutticole e preparazioni alimentari di IV gamma		X	X	X	
<b>Figure professionali</b>	<b>Sperimentazione</b>				
Specialista in progettazione e coordinamento di interventi a sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite <i>software compensativi</i>				X	X
<i>Digital promotion e cross media specialist</i> per il settore turistico				X	X
Analista e progettista di applicazioni <i>Enterprise Big Data e Cloud oriented</i> integrate con soluzioni <i>Internet of Things</i>				X	X
<i>Food Interior Designer</i> - Progettista degli spazi <i>food</i>		X		X	X
Tecnico della gestione strategica di grandi moli di dati/ <i>BIG DATA</i>				X	X
Esperto in video marketing per la promozione territoriale e turistica			X	X	X

Fonte: analisi documentale ed elaborazioni

Le dodici figure professionali progettate per il primo Avviso sono coerenti in particolare con quattro delle cinque leve dell’innovazione:

- promuovere processi di innovazione continua e diffusa (12 su 12);
- sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (7 su 12);
- promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali (4 su 12);
- supportare l'utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia e all'estero (4 su 12).

L'altra leva - *Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione* - riguarda processi di disseminazione che richiedono competenze specialistiche e un'esperienza pluriennale maturata in contesti accademici e/o centri di ricerca.

Nella seguente tabella si valuta la coerenza fra le suddette dodici figure professionali e i cinque ambiti prioritari della Strategia dell’innovazione.

Per tre figure professionali, inerenti al settore del turismo e della ristorazione, non si ravvisa coerenza con gli ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione. Ben cinque figure professionali sono ricollegabili all’ambito Fabbrica intelligente, due potranno dare il proprio contributo di innovazione all’Agroindustria e una all’ambito Scienza della vita.

Per rilevare la coerenza tra i settori produttivi sui quali operano le aziende coinvolte e gli ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione dell’Umbria (RIS3), si propone un confronto tra la tabella che mette in relazione le figure professionali agli ambiti – così come individuato in sede di presentazione dei progetti – e la tabella che mette in relazione con gli stessi ambiti le aziende in cui si svolge il tirocinio dei partecipanti – così come indicato dagli enti attuatori nei dati di monitoraggio.

**Tabella di coerenza fra figure professionali del primo Avviso Smart e ambiti prioritari**

Ambiti prioritari della Strategia per l'innovazione (RIS3) dell'Umbria	Agro-alimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale
Figure professionali	Mantenimento intelligente				
Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali					X
Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero	X				
Progettista CAD esperto in animazioni 3D di sistemi meccanici					X
Tecnico dell'innovazione digitale delle PMI					X
Tecnico di sistemi di <i>home e building automation</i>				X	
Tecnico di agricoltura biologica specializzato in produzioni ortofrutticole e preparazioni alimentari di IV gamma	X				
Figure professionali	Sperimentazione				
Specialista in progettazione e coordinamento di interventi a sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite <i>software</i> compensativi		X			
<i>Digital promotion e cross media specialist</i> per il settore turistico					
Analista e progettista di applicazioni <i>Enterprise Big Data &amp; Cloud oriented</i> integrate con soluzioni <i>Internet of Things</i>					X
<i>Food Interior Designer</i> - Progettista degli spazi <i>food</i>					
Tecnico della gestione strategica di grandi moli di dati/ <i>BIG DATA</i>					X
Esperto in video marketing per la promozione territoriale e turistica					

Fonte: analisi documentale ed elaborazioni

**Valutazione dei progetti “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”**

**Coerenza fra figure professionali dei progetti e ambiti prioritari**

Ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria	Agroalimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale
Figure professionali	Mantenimento intelligente				
Tecnico per la gestione integrata dei processi industriali					X
Tecnico per la commercializzazione del vino nel mercato estero	X				
Progettista CAD esperto in animazioni 3D di sistemi meccanici					X
Tecnico dell’innovazione digitale delle PMI					X
Tecnico di sistemi di <i>home e building automation</i>				X	
Tecnico di agricoltura biologica specializzato in produzioni ortofrutticole e preparazioni alimentari di IV gamma	X				
Figure professionali	Sperimentazione				
Specialista in progettazione e coordinamento di interventi a sostegno educativo a minori BES, DSA e ADHD, tramite <i>software</i> compensativi		X			
Digital promotion e cross media specialist per il settore turistico					
Analista e progettista di <i>applicazioni Enterprise Big Data &amp; Cloud oriented</i> integrate con soluzioni <i>Internet of Things</i>					X

**Coerenza fra settori aziende ospitanti tirocinio e ambiti prioritari**

Agroalimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale	Fuori ambito
Mantenimento intelligente					
			1	7	0
13					1
				10	3
			1	1	7
5					10
Sperimentazione					
					13
					12
					11

**Valutazione dei progetti “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale”**

Ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria	Agroalimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale	Agroalimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale	Fuori ambito
Figure professionali	Sperimentazione					Sperimentazione					
<i>Food Interior Designer - Progettista degli spazi food</i>											9
Tecnico della gestione strategica di grandi moli di dati/ <i>BIG DATA</i>					X					3	5
Esperto in video <i>marketing</i> per la promozione territoriale e turistica											12

*Fonte: analisi documentale ed elaborazioni*

La comparazione rivela una importante presenza di tirocini realizzati in aziende operanti fuori dagli ambiti prioritari individuati dalla RIS3. Per quanto riguarda il percorso di tirocinio previsto dai progetti, le agenzie formative hanno segnalato l’intercorsa esigenza di reperire, in molti casi, aziende ospitanti diverse da quelle individuate in fase di presentazione dei progetti. I tempi di realizzazione e i profili dei partecipanti hanno motivato questa necessità e delineato un quadro complessivo che, come precedentemente illustrato, ha ricevuto da parte degli allievi un buon apprezzamento e alcune criticità. I settori di attività delle aziende in cui gli allievi hanno realizzato il loro periodo di tirocinio, diversi da quelli inerenti gli ambiti sopra riportati, sono Comunicazione e Marketing, Informatica, Educazione e Formazione, Consulenza aziendale e Impiantistica. In alcuni casi, le differenze tra settori indicati nei progetti e settori di riferimento per i tirocini si spiegano facilmente con il carattere della trasversalità di molte figure professionali formate, che possono dunque trovare collocazione in vari ambiti di attività delle imprese.

L’analisi di coerenza delle figure professionali progettate per il primo Avviso con la Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Umbria si conclude con la seguente tabella che incrocia le leve dell’innovazione con gli ambiti prioritari evidenziando quante figure professionali soddisfano tali incroci.

**Tabella – Frequenza delle figure professionali del primo Avviso Smart rispetto alle dimensioni Leva dell’innovazione e Ambito prioritario**

Le 5 leve della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria	Ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria				
	Agro-alimentare	Scienza della vita	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente /industria aerospaziale
Sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca conseguiti nella regione					
Supportare l'utilizzo da parte delle PMI dei risultati della ricerca condotta in Italia e all'estero	1			1	1
Promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali	2				1
Promuovere processi di innovazione continua e diffusa.	2	1		1	5
Sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini		1		1	2

*Fonte: analisi documentale ed elaborazioni*

Di seguito si commentano gli incroci con un numero di occorrenze pari o superiori a due. Cinque figure professionali potranno operare nell’ambito Fabbrica intelligente per promuovere processi di innovazione continua e diffusa e due per sviluppare sistemi di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Nell’ambito dell’Agroalimentare, due figure professionali sono progettate per promuovere e sostenere nuova imprenditorialità basata sulla conoscenza orientata ai mercati internazionali e altre due per promuovere processi di innovazione continua e diffusa.

In conclusione si può affermare che le figure professionali finanziate attraverso il primo Avviso risultano particolarmente coerenti con alcune delle leve della Strategia per l’innovazione (RIS3) e in particolare con quelle che declinano l’innovazione nei processi di produzione di beni e servizi. Bassa è la coerenza con le leve che funzionano in contesti organizzativi particolarmente *skillati* quali quelli della ricerca teorica o applicata. E non

poteva essere altrimenti, viste le tipologie di destinatari selezionate dai progetti formativi. Tale valutazione trova conferma dall’analisi che riguarda le figure professionali e gli Ambiti prioritari della Strategia per l’innovazione (RIS3) dell’Umbria, dalla quale risulta una coerenza più marcata con i settori trainanti dell’economia umbra (turismo, agricoltura, industria) rispetto ad ambiti, quali Scienza della vita e Chimica verde, che risultano più difficilmente intercettabili dagli enti beneficiari in assenza di un vero e proprio lavoro di rete con altri soggetti che in regione costituiscono realtà significative e innovative.



## 6. Riflessioni conclusive e suggerimenti per il futuro

Obiettivo della valutazione, descritta nel presente documento, è quello di fornire un’analisi di efficacia e di efficienza degli interventi, con specifica attenzione all’adeguatezza degli strumenti attivati e dei primi risultati ottenuti, nonché di individuare i punti di forza e di debolezza e i possibili ambiti di miglioramento per eventuali interventi futuri.

L’indagine, svolta con un approccio metodologico partecipato, attraverso l’ascolto dei soggetti coinvolti nell’iniziativa – servizi regionali promotori e gestori, agenzie formative attuatrici e allievi destinatari – ha consentito di approfondire dimensioni specifiche, quali lo stato di attuazione e l’esito degli interventi, i fabbisogni espressi, le aspettative e il grado di soddisfazione dei partecipanti.

Nel complesso, emerge una valutazione positiva, sia per l’aderenza dell’iniziativa al quadro programmatico di riferimento e per lo stato di attuazione degli interventi, sia per il grado di soddisfazione espresso dai soggetti attuatori e dai destinatari, evidenziato attraverso gli *indicatori di successo*. In particolare, i destinatari interpellati attraverso una specifica rilevazione, hanno evidenziato elevati livelli di gradimento e di riconoscimento dell’utilità del percorso che, in percentuali significative, si traduce anche nella dichiarata possibilità di un inserimento presso l’azienda in cui è stato effettuato il tirocinio.

Fermo restando il quadro generale sostanzialmente positivo, in questa sezione si ritiene utile evidenziare alcuni elementi, in relazione ad alcuni aspetti di carattere trasversale emersi dall’indagine:

- coerenza tra programma, obiettivi e interventi realizzati;
- coerenza tra elementi innovativi introdotti nelle progettualità presentate e percorsi realizzati;
- integrazione FSE-FESR e coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente;
- diversificazione fra i due ambiti di intervento (Mantenimento intelligente e Sperimentazione);
- adeguatezza dei tempi di realizzazione;
- adeguatezza delle risorse.

### Coerenza tra programma, obiettivi e interventi realizzati

L’Avviso “SMART – percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell’innovazione del sistema produttivo regionale” si inserisce nel quadro programmatico di riferimento, definito dall’Obiettivo Tematico 8 “Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” e dall’ Obiettivo Specifico/Risultato Atteso “Favorire l’inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo”, promuovendo il rafforzamento dell’occupabilità e la prevenzione della disoccupazione di lunga durata. In questo quadro di

---

carattere generale, l’Avviso innesta però un elemento di ulteriore focalizzazione, promuovendo il rafforzamento di competenze volte a favorire l’inserimento occupazionale in settori e processi innovativi di particolare interesse per l’economia regionale, puntando dunque alla formazione di figure professionali *forti* con competenze specialistiche, in grado di rappresentare un volano per l’innovazione e la produttività nelle aziende del territorio che le assorbono. Si tratta evidentemente di un approccio che presenta un forte valore aggiunto, facendo convergere il tema dell’occupabilità con quello dell’innovazione, ponendosi in piena coerenza con il Quadro strategico regionale e con le priorità declinate dalla Strategia di specializzazione intelligente della Regione Umbria (RIS3).

È d’altra parte un approccio fortemente ambizioso che contempera finalità non sempre facilmente coniugabili (contrasto alla disoccupazione *vs* formazione di figure professionali innovative) e che, in fase di attuazione, ha riscontrato alcuni elementi di difficoltà.

I soggetti attuatori hanno evidenziato difficoltà nel *reclutamento* di un numero adeguato di destinatari rispondenti ai requisiti richiesti, che prevedevano da un lato l’iscrizione ad un CPI umbro quale disoccupato/inoccupato, ma dall’altro anche un profilo relativamente alto in termini di formazione e competenze. Si sottolinea inoltre come tale difficoltà sia stata amplificata dalla definizione più restrittiva di *stato di disoccupazione* introdotta dal Decreto Legislativo 150/2015 – intervenuto in una fase successiva alla programmazione dell’iniziativa – che ha di fatto sostanzialmente ridotto il bacino di potenziali destinatari, escludendo probabilmente proprio i soggetti con profili più elevati.

Conseguentemente, le agenzie formative, in alcuni casi, hanno dovuto rivedere i requisiti per le candidature, modificando alcuni dei criteri inizialmente previsti e determinando così un parziale mutamento dei profili dei destinatari, rispetto a quanto previsto in fase progettuale.

Tale situazione si è manifestata in alcune difficoltà in fase attuativa quali, ad esempio, la rinuncia di un certo numero di destinatari con profili non adeguati al percorso, una parziale inadeguatezza dei programmi rispetto ai soggetti fruitori, la ridefinizione della collaborazione con le aziende e il conseguente impatto sui tirocini che, in alcuni casi, sono stati rivisti rispetto a quanto inizialmente previsto, adattandosi alle caratteristiche dei soggetti inseriti in azienda.

### **Coerenza tra elementi innovativi introdotti nelle progettualità presentate e percorsi realizzati**

Dal quadro sopra delineato è in alcuni casi derivata una ridefinizione dei contenuti della proposta, con una parziale incoerenza fra gli elementi innovativi proposti nelle progettualità presentate e i percorsi realizzati. Tale possibile ridimensionamento del contenuto innovativo dei progetti potrebbe avere ripercussioni anche in termini di risultati e impatti degli interventi. È però evidente che tale aspetto non è al momento analizzabile, dato che solo un’analisi *ex post* a interventi conclusi potrebbe fornire una valutazione complessiva, che prenda in esame aspetti essenziali quali l’inserimento occupazionale e l’impatto prodotto sull’innovazione dell’impresa e sul tessuto produttivo.

## **Integrazione FSE – FESR e coerenza con Strategia per la specializzazione intelligente**

Le finalità e i contenuti dell’Avviso rispondono positivamente all’esigenza di integrazione fra le politiche del FSE indirizzate prioritariamente alle persone (in questo caso all’inserimento nel mercato del lavoro di disoccupati/inoccupati diplomati e laureati), con le politiche del FESR dedicate allo sviluppo dei sistemi produttivi (in questo caso dei settori definiti come innovativi). In particolare, l’Avviso prevede esplicitamente che i percorsi debbano avere riscontro nelle linee definite dalla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3), priorità confermata nei criteri di valutazione.

Tale elevata coerenza a livello programmatico, si è in parte ridotta nella fase attuativa, in cui non sempre si è riscontrata una completa aderenza fra i percorsi e gli ambiti prioritari della RIS3. Tale attenuazione sembra aver interessato soprattutto i tirocini, sia per la necessità di reperire, in molti casi, aziende ospitanti diverse da quelle individuate in fase di presentazione dei progetti, sia per la difficoltà di intervenire – già in fase di progettazione – su ambiti e settori innovativi (es. scienze della vita) in cui le agenzie formative hanno probabilmente minore esperienza e non dispongono di *network* consolidati.

## **Diversificazione fra i due ambiti di intervento (Mantenimento intelligente e Sperimentazione)**

I due ambiti di intervento dell’Avviso, Mantenimento intelligente e Sperimentazione, coesistono nello stesso dispositivo e vengono realizzati con la stessa articolazione temporale, ma di fatto muovono verso due finalità innovative differenti. L’ambito Sperimentazione è, infatti, connotabile come un’innovazione di frontiera, mentre Mantenimento intelligente come un’innovazione incrementale (definite rispettivamente dal Manuale di Oslo “innovazione che comporta novità molto rilevanti, che possono creare nuovi mercati” e “innovazione che introduce cambiamenti minori”).

I percorsi progettati e realizzati nell’ambito Mantenimento intelligente avevano l’obiettivo di rispondere a nuovi stimoli provenienti dal mondo del lavoro, aggiungendo prospettive e tecnologie innovative a figure professionali aventi un profilo di competenze già oggetto di formazione consolidata.

Nell’ambito Sperimentazione, invece, ci si è mossi decisamente su obiettivi più ambiziosi, nella direzione di innovare, a partire dalle figure professionali, anche la struttura, incidendo in tal modo sulla produttività delle aziende che andranno ad assorbire il capitale umano così preparato.

I progetti relativi ai due ambiti sembrano però diversificarsi non solo in termini di finalità, come previsto dall’Avviso, ma anche in relazione ad altri aspetti.

I progetti hanno infatti presentato differenziazioni probabilmente maggiori di quelle previste riguardo al target di destinatari coinvolti.

Se infatti era prevedibile che – anche alla luce dei requisiti richiesti – gli allievi dei progetti di Sperimentazione avessero un profilo più *elevato* in termini di titolo di studio e competenze,

la contrapposizione allievi *forti vs deboli* emerge marcatamente oltre che nelle caratteristiche dei destinatari in fase di avvio, anche dagli *indicatori di successo* che emergono dai questionari di analisi del gradimento dell’esperienza.

Gli allievi dei progetti di ambito Sperimentazione risultano infatti più *forti*

- in partenza, perché hanno:
  - o titoli di studio più elevati, un’età più giovane e più esperienze lavorative precedenti;
  - o maggiore chiarezza nella comprensione delle figure professionali proposte;
  - o l’opportunità di scegliere tra diverse proposte formative dell’Avviso che vanno in concorrenza sul loro target;
- durante la fase formativa, perché presentano:
  - o maggiore gradimento e soddisfazione generale del percorso;
  - o minori criticità riscontrate;
- in uscita dai percorsi, perché hanno:
  - o maggiori aspettative di inserimento nelle aziende in cui stanno ultimando i tirocini;
  - o migliore aderenza alla figura professionale formata;
  - o piena riconferma della scelta del percorso intrapreso.

Per gli allievi dei due progetti, di Sperimentazione e Mantenimento intelligente, sembrerebbe, dunque, emergere sia una diversa *posizione di forza* sul mercato del lavoro, sia un diverso *investimento* effettuato sul percorso. Investimento che, per gli allievi dei progetti di Sperimentazione risponde all’esigenza di un’ulteriore professionalizzazione o all’opportunità di un inserimento occupazionale in ambiti coerenti rispetto al proprio profilo, mentre per gli allievi dei progetti di Mantenimento intelligente è più un’occasione per uscire dallo stato di disoccupazione, indipendentemente dalla qualità e dalla coerenza del possibile inserimento.

Tali differenze tratteggiano dunque un quadro di opportunità legate ai contenuti più innovativi per i soggetti in Sperimentazione, mentre nel caso del Mantenimento intelligente sembrano configurarsi maggiormente interventi per la riconversione di una fascia debole di destinatari verso nuove professioni. Si tratta probabilmente di un effetto non voluto rispetto a quanto previsto in fase di programmazione e forse non del tutto rispondente alla finalità dell’Avviso, in cui sicuramente prevaleva la spinta innovativa delle opportunità offerte.

## Adeguatezza dei tempi di realizzazione

Dall’analisi sembrerebbe emergere una domanda di distribuzione temporale delle iniziative progettuali su una scala diversa. Nel corso di questa prima scadenza dell’Avviso e, estendendo brevemente lo sguardo alla seconda scadenza dell’Avviso ancora in fase di avvio, sono stati infatti riscontrati alcuni elementi di possibile criticità, quali:

- un’offerta di percorsi formativi sovradimensionata, se erogata in un lasso ristretto di tempo, rispetto al target potenziale delle persone disoccupate, che si è ristretto in

seguito ad una successiva modifica della definizione dello stato di *disoccupazione* introdotta dalla normativa nazionale;

- una forma di *concorrenza* degli enti attuatori nel reclutamento degli allievi con profili più elevati;
- periodi scoperti di offerta formativa per gli utenti interessati a proseguire studi di specializzazione, a conclusione dei loro percorsi scolastici e universitari;
- difficoltà a far combaciare il periodo di realizzazione del tirocinio, tenendo conto della stagionalità che spesso caratterizza il lavoro delle figure professionali in formazione, con i periodi più opportuni per le attività produttive delle aziende ospitanti;
- difficoltà a far combinare l’articolazione delle ore previste per il tirocinio con le richieste delle aziende, per poter inserire i tirocinanti negli stessi orari di lavoro dei dipendenti.

(es. presenza in azienda per 120 ore al mese a fronte di tempi aziendali distribuiti su circa 160 ore al mese).

### Adeguatezza delle risorse

Per quanto riguarda le risorse economiche stanziare per la realizzazione dell’iniziativa, gli enti attuatori le considerano adeguate ai percorsi progettati. Si dicono meno soddisfatti gli allievi riguardo alla retribuzione percepita per il tirocinio. Da entrambi i punti di vista, i tempi di erogazione delle risorse economiche rappresentano un elemento di debolezza, facendo emergere, da un lato, la richiesta degli enti di avere maggior respiro finanziario nel corso dello svolgimento delle attività, e dall’altro, il bisogno dei partecipanti di avere regolarità mensile nei pagamenti previsti all’avvio del percorso.

Dal punto di vista delle risorse umane messe in campo per l’ottimale realizzazione delle iniziative progettuali, si è rilevato un quadro sostanzialmente positivo, contraddistinto da:

- una presenza qualificante di consulenti professionisti di settore nelle attività formative specialistiche;
- un elevato gradimento dei docenti, coordinatori/tutor interni agli enti da parte degli allievi;
- un buon gradimento delle aziende da parte dei tirocinanti, con qualche criticità espressa riguardo alla preparazione e al ruolo dei tutor aziendali.

Alla luce del quadro delineato e degli elementi di attenzione emersi dall’analisi, si ritiene utile proporre alcuni **suggerimenti che potrebbero favorire l’ulteriore rafforzamento di eventuali interventi futuri:**

- la realizzazione di **un’analisi preliminare**, che consenta di determinare l’ampiezza e le caratteristiche dei destinatari e i fabbisogni occupazionali e di innovazione delle imprese del territorio, sarebbe di supporto alla **progettazione di interventi mirati**. Potrebbe infatti essere opportuno calibrare maggiormente gli interventi in funzione delle caratteristiche dei destinatari e delle opportunità offerte dal POR,

eventualmente destinando ai soli disoccupati/inoccupati gli interventi maggiormente volti all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e allargando invece l’accesso anche ai non disoccupati/inoccupati nel caso di interventi di rafforzamento di competenze specifiche a supporto dell’innovazione e della specializzazione del tessuto produttivo (es. fasce deboli di lavoratori da reinserire nel mercato del lavoro *vs* giovani laureati/potenziali agenti di innovazione);

- l’attrattività per i potenziali destinatari potrebbe essere favorita da una campagna di **comunicazione/sensibilizzazione** che evidenzi il rilievo strategico dell’intervento formativo (anche nel quadro della RIS3 Umbria) e che preceda la pubblicazione dei bandi relativi alle eventuali future edizioni;
- una **distribuzione temporale per la partenza dei corsi più dilazionata** nel corso dell’anno e quindi meno concentrata in un lasso di tempo breve potrebbe attenuare parte degli elementi di difficoltà riscontrati in relazione ai tempi di realizzazione. Questa diversa prospettiva richiederebbe, tuttavia, per una corretta ripartizione temporale dei progetti da avviare, una valutazione diversificata, che tenga conto delle diverse tipologie di figure professionali oggetto delle iniziative formative, sia riguardo ai titoli di studio di riferimento, sia riguardo all’eventuale stagionalità delle attività lavorative a essa inerenti;
- sul fronte dell’integrazione fra FSE e FESR e della coerenza con la RIS3 si potrebbe ravvisare l’esigenza di avere una **migliore armonizzazione delle risorse**, destinate da un lato alla valorizzazione del capitale umano (FSE) e dall’altro al supporto dell’economia territoriale (FESR). Su questo punto, in generale, i dispositivi e le azioni che si inquadrano nella Strategia per l’innovazione dell’Umbria (RIS3) potrebbero beneficiare di una analisi di contesto su aspetti inerenti il capitale umano, per stimolare meglio il *matching* tra l’*asset* dei *talenti* e l’attivazione delle potenzialità del territorio. In secondo luogo, agendo per l’innovazione in alcuni ambiti di specializzazione prioritari (agroalimentare, scienza della vita, chimica verde, energia, fabbrica intelligente/industria aerospaziale), è probabilmente necessario introdurre modalità che favoriscano un maggiore raccordo nel *network* ricerca-formazione, per permettere agli enti beneficiari, con un’esperienza più consolidata in settori tradizionali, di intercettare nuovi attori e di conglobare le necessarie competenze per esprimere progettualità su questi ambiti senza lasciarne scoperti alcuni (ad esempio il settore della Chimica Verde è risultato totalmente mancante tra i progetti finanziati);
- al fine di rafforzare la programmazione di interventi mirati a supporto della specializzazione e dell’innovazione potrebbe essere opportuno avviare una **fase di sperimentazione**, contraddistinta da un numero minore di interventi, molto più mirati, eventualmente con maggiore stanziamento di risorse economiche, basati su accordi con imprese e realtà territoriali (es. università) con un forte orientamento all’innovatività, da coinvolgere pienamente sia nella progettazione che nella realizzazione degli interventi. Per rafforzare l’impatto in termini di occupabilità si potrebbe valutare anche l’introduzione di una fase di tirocinio più lunga, con orari pienamente allineati a quelli lavorativi, e con l’impegno da parte delle aziende a

- valutare l’inserimento dei tirocinanti a fine percorso;
- nella possibile ridefinizione di interventi fortemente orientati alla crescita e all’innovazione del sistema produttivo, si sottolinea la necessità di **intervenire in misura complementare al campo di azione degli ITS, Percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma**, di durata biennale, in aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese, al fine di evitare possibili sovrapposizioni o effetti di spiazzamento. Pur sottolineando la necessità di un’adeguata valutazione, si ritiene che esistano comunque spazi di complementarità (in termini di durata, caratteristiche dei destinatari, aree tematiche) in cui la programmazione del POR può rappresentare un’importante opportunità;
  - al termine degli interventi – sia quelli in corso di realizzazione che quelli oggetto di eventuali futuri avvisi – potrebbe essere opportuno realizzare un’**analisi qualitativa di follow up** mirata a fornire una valutazione che prenda in esame aspetti essenziali quali l’inserimento occupazionale e l’impatto prodotto in termini di innovazione sull’impresa e sul tessuto produttivo, andando a verificare se, in che modo e per quali aspetti – di visione e organizzazione - l’impresa cambia a seguito dell’inserimento di figure professionali giovani e con competenze nuove e diverse rispetto a quelle presenti internamente.



## ALLEGATO



## Questionario

Sei stato invitato/a a compilare questo questionario, rigorosamente anonimo, perché allievo/a di un percorso del progetto SMART. Siamo una società di consulenza esterna agli enti che hanno finanziato e realizzato il progetto e il nostro obiettivo è conoscere la soddisfazione degli allievi che hanno partecipato. Ti invitiamo a rispondere alle domande, segnando la risposta per te più rispondente.

**Titolo corso** (menu a tendina con i 12 titoli)

### Area Gradimento

- 1) Quanto sei soddisfatto/a del percorso in generale?  
 per niente  poco  abbastanza  molto
  
- 2) Pensando alla parte di percorso in aula, quanto sei soddisfatto/a complessivamente
  - a) dello svolgimento del corso  per niente  poco  abbastanza  molto
  - b) dei contenuti proposti  per niente  poco  abbastanza  molto
  - c) dei docenti  per niente  poco  abbastanza  molto
  - d) del tutor/coordinatore  per niente  poco  abbastanza  molto
  
- 3) Pensando alla parte di percorso di tirocinio, quanto sei soddisfatto/a complessivamente
  - a) delle attività svolte durante il tirocinio  
 per niente  poco  abbastanza  molto
  - b) dell’azienda che ti ha ospitato  
 per niente  poco  abbastanza  molto
  - c) delle attrezzature messe a disposizione  
 per niente  poco  abbastanza  molto
  - d) del tutor aziendale  
 per niente  poco  abbastanza  molto
  - e) della retribuzione percepita per il tirocinio  
 per niente  poco  abbastanza  molto

### Area Aspettative iniziali/Coerenza e adeguatezza del percorso formativo

- 4) Perché hai scelto di iscriverti a questo corso? (*seleziona solo la motivazione più rilevante*)
- stavi cercando un’opportunità per perfezionare i tuoi studi
  - ti interessava la figura professionale proposta
  - stavi cercando un’opportunità di inserimento lavorativo
  - per mancanza di alternative
  - per la presenza di un tirocinio retribuito
  - altro, specificare \_\_\_\_\_
- 5) Quando ti sei iscritto/a, ti erano chiare le competenze della figura professionale oggetto del percorso?
- Sì             No
- 6) Come valuti la coerenza della formazione ricevuta rispetto al profilo professionale previsto dal percorso formativo?
- Per niente soddisfacente    Poco soddisfacente    Abbastanza soddisfacente    Molto soddisfacente
- 7) In che misura le attività svolte nell’ambito del percorso in aula sono risultate di tuo interesse?
- per niente    poco    abbastanza    molto
- 8) In che misura le attività svolte nell’ambito del tirocinio sono risultate di tuo interesse?
- per niente    poco    abbastanza    molto
- 9) In generale, in che misura ritieni che il percorso formativo sia stato utile allo sviluppo delle tue competenze professionali?
- per niente    poco    abbastanza    molto
- 10) Le attività svolte nell’ambito del tirocinio hanno rispecchiato l’attività che ti aspettavi per la figura professionale che il corso vuole formare?
- per niente    poco    abbastanza    molto
- 11) In che misura ritieni che le competenze acquisite durante questo percorso formativo ti saranno utili per trovare il lavoro che desideri?
- per niente    poco    abbastanza    molto

### Area criticità e punti di forza

- 12) Hai rilevato differenze tra quanto indicato nella fase di selezione/iscrizione e l’intervento formativo effettivamente realizzato?
- Sì             No            Se sì, quali?

- 13) Hai incontrato difficoltà/problemi durante lo svolgimento delle attività corsuali?  
 Sì       No      Se sì, quali?
- 14) Hai incontrato difficoltà/problemi durante lo svolgimento del tirocinio?  
 Sì       No      Se sì, quali?
- 15) Ci sono problemi che sono rimasti ancora aperti?  
 Sì       No      Se sì, quali?
- 16) Quali sono stati i principali punti di forza del percorso che hanno favorito il raggiungimento dei risultati? (*seleziona solo la risposta più rilevante*)  
 Efficacia delle attività formative  
 Innovatività del percorso  
 Interesse del tirocinio  
 Azienda in cui svolgo il tirocinio  
 Altro, specificare \_\_\_\_\_
- 17) Quanto pensi sia opportuno riproporre il progetto nel prossimo anno?  
 per niente    poco    abbastanza    molto
- 18) Ti iscriveresti nuovamente a questo tipo di iniziativa ora che hai fatto l’esperienza?  
 Sì       No

### Area sviluppi per il futuro

- 19) In che misura ritieni che le competenze sviluppate in questo percorso siano  
 Innovative       per niente    poco    abbastanza    molto  
 Interessanti       per niente    poco    abbastanza    molto  
 Utili per la tua crescita personale       per niente    poco    abbastanza    molto  
 Utili per il tuo futuro inserimento lavorativo       per niente    poco    abbastanza    molto
- 20) A conclusione del percorso pensi che  
 cercherai un lavoro inerente la figura professionale per cui sei stato formato/a  
 cercherai un lavoro qualsiasi  
 riceverai una proposta di lavoro dall’azienda in cui stai effettuando il tirocinio  
 continuerai a studiare  
 altro, specificare \_\_\_\_\_

**Area miglioramento**

21) Cosa andrebbe migliorato, a tuo avviso, per un successo maggiore di questo tipo di iniziative?

---

Tu sei:

Donna

Uomo



